Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "Sorelle Agazzi"
Via Gabbro, 6/A - 20161 Milano
Tel/fax 02-88446954
Cod. Fiscale 97271080158 Cod. meccanografico MIIC8CR006
e-mail: miic8cr006@istruzione.it –
pec: miic8cr006@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto nella

seduta del 29 ottobre 2019

INDICE

1 PREMESSA 5
1.1 ELEMENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 5
2 IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE SCOLASTICA 5
2.1 IL TERRITORIO E L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: UNA *SCUOLA APERTA* 7
3 PROGETTO FORMATIVO 8
4 COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO 9
4.1 LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO 9
4.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO TECNOLOGICO DELL'ISTITUTO 11
5 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO 12
5.1 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI 12
5.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO 14
6 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA 15
7 PREVISIONI DI CUI ALLA L. 107/2015 15
8 PREVISIONI DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE 16
8.1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEL PERSONALE SCOLASTICO 17
8.2 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI ALUNNI 17
8.3 POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE E DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE 18
9 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA CURRICULARE 18
9.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA 18
9.2 LA SCUOLA PRIMARIA DI PIAZZA GASPARRI E DI VIA GABBRO 6 19
9.3 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RODARI" E "GANDHI" 20
10 IL CURRICOLO DI ISTITUTO 21
11 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI 22
11.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 22
11.2 PROVE DI VERIFICA 23
11.3 CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE 24
11.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO 27
11.5 CRITERI DI AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO 29
11.6 SVOLGIMENTO DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO 30
11.7 PROVE D'ESAME 31
11.8 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 31
12 LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE 32

13 INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 32
13.1 ALUNNI CON DISABILITÀ 33
13.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES) 34
13.3 ALUNNI STRANIERI 34
13.4 BES E AZIONI DI INTERVENTO - RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE 35
13.5 BES E AZIONI DI INTERVENTO - RUOLO DELLA FAMIGLIA 35
14 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI NEOARRIVATI IN ITALIA 35
14.1 QUADRO NORMATIVO 35
14.2 PREMESSA 36
14.2.1 AREA AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA 37
14.2.2 AREA COMUNICATIVA – RELAZIONALE 37
14.2.3 AREA EDUCATIVO – DIDATTICA 38
14.3 VALUTAZIONE 39
15 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 40
15.1 ACCOGLIENZA 40
15.2 ACCOGLIENZA LINGUISTICA PER STUDENTI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE 40
15.3 RACCORDO 41
15.4 ORIENTAMENTO 41
15.5 INTERVENTI PER IL BENESSERE NELLA SCUOLA 42
15.6 L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE 42
15.7 IL "BENESSERE PSICOLOGICO" 43
15.8 EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA 43
15.9 LEGALITÀ 44
15.10 ALFABETIZZAZIONE 44
16 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI 44
17 PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI 45
17.1 FINALITÀ, OBIETTIVI, METODI E STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO 46
17.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO AUTONOME 46
17.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROGRAMMATE DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA – AMBITO TERRITORIALE DI MILANO 46
17.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROGRAMMATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI 47
17.5 INDICAZIONI FINALI 48
18 FABBISOGNO DI PERSONALE 48

1 PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio comprendente gli anni scolastici 2018/19, 2019/20 e 2020/21 relativo all'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi di Milano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*".

Il Piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3165/A19 del 28 novembre 2018.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 29 ottobre 2019.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera 30 ottobre 2019.

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola all'indirizzo www.sorelleagazzi.gov.it.

Come previsto dall'art. 1 comma 12 della legge 13 luglio 2015, n. 107, il Piano può essere aggiornato annualmente entro il mese di ottobre.

La presente versione corrisponde alla prima stesura risalente alla data 10 dicembre 2018.

1.1 ELEMENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con propri atti di indirizzo del 28 novembre 2018.

Nell'elaborazione del Piano si è reso esplicito lo schema dell'organizzazione didattica dell'Istituto tenendo conto, armonizzando ed unificando le esigenze derivanti dei seguenti elementi:

- il contesto socio-economico e culturale in cui opera l'Istituto;
- l'esperienza progettuale relativa a priorità e organizzazione didattica assunte negli anni precedenti;
- le risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui l'Istituto si può avvalere;
- le proposte e i pareri provenienti dal territorio e dall'utenza; le risultanze del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto elaborato nel corso dell'anno scolastico 2017/18 e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.R. 28 marzo 2013, n.80;
- le scelte conseguenti alle previsioni della legge 13 luglio 2015, n. 107 (la cosiddetta "Buona Scuola");
- le azioni definite in attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale adottato dal MIUR con D.M. n. 851 del 27 ottobre 2015.

La stesura è stata attuata in base a quanto disposto dai D. Lgs. 62 e 66 del 13 aprile 2017.

2 IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi si trova nella Zona 9 della Città di Milano, un'area periferica che comprende i quartieri di Comasina, Affori, Porta Nuova, Niguarda, Bovisa e Fulvio Testi. La Zona 9 è abitata da 186.566[1] persone, di cui il 24% (44.570) sono di origine straniera. Si attesta pertanto come la seconda

[1] Dati riferiti al 08/10/2019

Zona di Milano per percentuale di residenti immigrati (di cui soprattutto cinesi in Comasina e Bovisasca e latinoamericani ad Affori).

Il territorio in cui opera l'Istituto abbraccia in particolare i quartieri Bovisasca, Comasina e Affori.

Il settore urbano dei quartieri è caratterizzato da complessi abitativi storici e da quartieri a edilizia popolare e residenziale con pochi spazi dedicati all'aggregazione e alla socializzazione e denota una limitata presenza di impianti produttivi e commerciali. Gli interventi urbanistici sul quartiere Bovisasca hanno portato alla chiusura del passaggio a livello che lo collegava con i quartieri più centrali di Affori ed Isola. Il quartiere Comasina si è storicamente caratterizzato per un'elevatissima concentrazione di edifici di edilizia sovvenzionata ed è considerato ancora oggi un caposaldo nel panorama dei quartieri autosufficienti. Ma ciò ne ha determinato la graduale segregazione sia dal resto della periferia che dal centro della città e nell'ultimo decennio in particolare si è caratterizzato per la presenza di un elevato tasso di popolazione immigrata. Alla varietà di strutture abitative che caratterizza i quartieri corrisponde una popolazione altrettanto diversificata e disomogenea dal punto di vista socio-culturale.

I tre quartieri di riferimento sono diversissimi tra loro. In Bovisasca il comitato genitori collabora con la scuola sostenendo progetti ed iniziative in diversi momenti dell'anno, integrandosi col modello di SCUOLA APERTA che nell'ultimo quinquennio è stato adottato dall'istituzione scolastica attraverso la stipula e l'attivazione di un PROTOCOLLO D'INTESA con tutte le associazioni che operano nel sociale sui territori di riferimento. Nelle svariate attività post-scuola condotte da Associazioni ed Enti locali educatori e volontari propongono momenti socializzanti di gruppo in un clima collaborativo che favorisce il contrasto al disagio e alle fragilità emotive e garantisce la diffusione della logica interculturale che caratterizza i principi costituzionali (art. 3, 33, 34 e 38) unitamente alla normativa vigente in Italia circa gli stranieri. In Comasina, grazie ad un maggior numero di associazioni operanti nel sociale, il protocollo d'intesa ha consentito l'attivazione di una Commissione "Disagio" in cui operano professionisti dell'Asl, dei Servizi Sociali del Comune, del Consultorio, Pediatri di zona oltre a educatori e referenti di scuola per prevenire appena emergono situazioni di difficoltà, di emarginazione sociale e devianze di varia natura.

I vincoli maggiormente presenti nel quartiere Bovisasca sono legati al decentramento dovuto ai recenti interventi urbanistici tesi alla realizzazione di opere infrastrutturali funzionali in occasione di EXPO 2015 che ha migliorato la viabilità stradale tralasciando, tuttavia, spazi urbanistici pedonali (parchi, zone pedonali, centri culturali, circoli…). Si rileva, inoltre, una notevole scarsità di realtà sociali operanti sul territorio, caratterizzato da diversi tipi di povertà che vanno via via aumentando nella popolazione scolastica territoriale ed italiana, anche se in Comasina l'elevata presenza di associazioni operanti nel sociale rappresenta un margine all'isolamento e all'emarginazione. Il quadro sopra descritto pone come principale vincolo la difficoltà da parte degli utenti ad avere un adeguato accesso alle attività formative, educative e culturali che, date le evidenze soggettive emergenti anche per le diverse etnie, presuppongono una formazione mirata.

I servizi che offre il territorio sono i seguenti:

- la Biblioteca Comunale di Cassina Anna in Via Sant'Arnaldo con una ricca sezione dedicata ai giovani e delle postazioni multimediali;
- la Biblioteca di Villa Litta Modignani organizza concerti, conferenze, mostre e offre una ricca sezione "Ragazzi" che occupa un'intera ala del palazzo;
- la Biblioteca Dergano di via Baldinucci (Bovisa) ha una ricca collezione di libri in lingua cinese e un giardino di lettura;
- la Piscina Comunale di via Iseo offre corsi per bambini e adolescenti;

---

http://mediagallery.comune.milano.it/cdm/objects/changeme:97587/datastreams/dataStream4317802500346953/content?pgpath=/SA_SiteContent/SEGUI_AMMINISTRAZIONE/DATI_STATISTICI/Popolazione_residente_a_Milano

- l'area dell'ex "Ospedale Psichiatrico Paolo Pini" costituisce oggi una importante risorsa territoriale, ambientale e progettuale. Offre la possibilità di partecipare a progetti culturali, partecipativi, riabilitativi e aggregativi (libero orto, atelier di pittura, laboratori di teatro, attività sportive, spettacoli per bambini);
- le parrocchie con i rispettivi Oratori frequentate attivamente dagli alunni dell'Istituto.

2.1 IL TERRITORIO E L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: UNA *SCUOLA APERTA*

L'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi si caratterizza per una gestione unitaria di cui è garante il Dirigente Scolastico. Il modello pedagogico a cui si ispira prevede armonia e omogeneità nelle scelte curricolari e progettuali, nel sistema di verifica e valutazione e una programmazione curricolare verticale che garantisce continuità formativa ed educativa a tutti gli alunni che lo frequentano.

Gli obiettivi di tutte le azioni che si mettono in atto concorrono alla realizzazione di un'offerta formativa ampia, significativa e coerente con i bisogni educativi di tutti gli alunni che sono considerati i protagonisti indiscussi del processo educativo che li vede impegnati ben oltre i confini scolastici.

La scuola mantiene infatti stretti contatti e collabora attivamente con le famiglie e con le realtà associative che operano sul territorio al fine di integrare ed arricchire i percorsi curricolari con esperienze culturali e proposte educative orientate a creare occasioni di apprendimento che vedano gli alunni operare concretamente nella loro comunità e ad imparare da essa.

Per favorire la sinergia fra i vari operatori presenti sul territorio e nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio scolastico ed educativo, la scuola offre:

- attività di raccordo tra i diversi gradi scolastici dell'Istituto Comprensivo;
- raccoglie e diffonde le iniziative proposte dagli Enti Locali e delle agenzie formative presenti nella Zona 9;
- promuove e/o aderisce ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione del personale e degli alunni;
- promuove la socializzazione e l'inclusione sociale attraverso progetti curricolari ed extracurriculari affidati al personale docente o personale qualificato esterno all'istituzione (laboratorio di riciclo dei materiali, corso di teatro, laboratori musicali, laboratori espressivi, orto didattico, laboratorio di mosaico, laboratorio di informatica);
- favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso la partecipazione a concorsi o gare cittadine e/o provinciali (matematica, scienze motorie, arte, musica, teatro, poesia ecc.);
- collabora con i comitati dei genitori costituitesi in entrambi i quartieri come "Associazione Genitori" per sostenere progetti ed iniziative di potenziamento dell'offerta formativa (certificazione della lingua inglese, potenziamento di matematica, contributi economici per consentire agli alunni in difficoltà economiche di partecipare alle uscite didattiche, organizzazione della festa di natale e di fine anno scolastico).

Inoltre, l'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi ha adottato il modello di "Scuola Aperta" attraverso la stipula e l'attivazione di Protocolli d'Intesa con tutte le associazioni che operano nel sociale sui territori dei quartieri Bovisasca e Comasina.

Nel quartiere Comasina, dove più forte è la presenza di famiglie immigrate, il protocollo d'intesa ha consentito l'attivazione di una Commissione Disagio in cui operano professionisti dell'ASST, dei Servizi Sociali del Comune, del Consultorio, Pediatri di zona oltre a educatori e referenti della scuola che si pone come obiettivo quello di prevenire, monitorare e supportare situazioni di disagio, di emarginazione sociale

e devianza.

Le associazioni che operano sul territorio e che collaborano con la scuola sono:

- l'Associazione "Contatto Onlus" nasce nel 2004 con l'obiettivo di diffondere l'esperienza del Programma Reti Sociali Naturali in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, a favore di cittadini con disagio psicosociale, al fine di migliorare la qualità della vita e l'inclusione sociale attivando le risorse naturali della rete;
- l'Associazione "La Lanterna Onlus" è un'associazione di volontariato e solidarietà familiare che dal 1993 opera sul territorio di Affori e nella Zona 9 a sostegno dei minori e delle famiglie. Offre supporto educativo e scolastico a bambini e ragazzi, supporto e mediazione per le famiglie migranti, sostegno psicologico e psicopedagogico a famiglie, ragazzi e adulti, diagnosi e supporto alle problematiche dell'età evolutiva e dei disturbi specifici dell'apprendimento, promuove la coesione sociale e il miglioramento dell'offerta educativa territoriale;
- "Ce.L.I.M." - Centro Laici Italiani per le Missioni - realizza attività di educazione, di inclusione e contrasto delle condizioni di svantaggio dei bambini e dei ragazzi nel quartiere Bovisasca, in particolare tramite attività di studio assistito, di corsi di italiano per stranieri e laboratori esperienziali;
- "Comitato di Quartiere Comasina A.P.S." promuove attività sociali intese ad affrontare i problemi emergenti nel quartiere. Con le scuole del quartiere sono in atto progetti mirati alla conoscenza del territorio, la sensibilizzazione verso lo stesso, non ultimo alla coesione sociale fra etnie diverse e fra giovani ed anziani;
- "Cooperativa Sociale Diapason" gestisce progetti e servizi socio-educativi e socio-assistenziali nella Zona 9 dove è presente con 6 differenti sedi. Si occupa di affido di prossimità, studio assistito, laboratori linguistici, percorsi di avviamento al lavoro;
- "Fondazione Aquilone Onlus" ha come *mission* la gestione di servizi alla persona e la promozione e realizzazione di progetti sociali ed educativi. La collaborazione tra i propri operatori e i tanti volontari dei quartieri dove opera è finalizzata alla costruzione di comunità locali nelle quali le persone non sono solo utenti dei servizi, ma protagonisti nella costruzione partecipata di risposte ai bisogni, nella tessitura di reti di prossimità e di coesione sociale. Promuove e realizza il percorso di "Scuola-bottega" contro la dispersione scolastica e percorsi di avvicinamento al lavoro;
- "Fondazione Monserrate" attiva in Italia dal 2007 nel settore immigrazione, in particolare nelle zone 9 e 2 di Milano sviluppa azioni di interculturalità, cittadinanza attiva e coesione sociale, corsi di lingua italiana L2 fuori e dentro le scuole.

La "Fondazione Aquilone" e la "Cooperativa Diapason" sono enti accreditati dal Comune di Milano per un servizio di custodia sociale e servizi domiciliari rivolti a bambini, adolescenti, adulti, anziani e persone con disabilità e prevedono interventi personalizzati individuali e di gruppo a sostegno della famiglia.

3 PROGETTO FORMATIVO

L'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi nasce nel 2000 per effetto del Piano Regionale di Dimensionamento Ottimale delle Istituzioni Scolastiche (DPR 233/98) e comprende cinque scuole: la scuola dell'Infanzia di via Ciccotti, le scuole primarie di via Gabbro e di piazza Gasparri e le scuole secondarie di primo grado "Gandhi" e "Rodari" rispettivamente collocate in piazza Gasparri 6, e via Gabbro 6/A. Con l'espressione "Istituto Comprensivo" si indica quella forma di organizzazione scolastica comprendente in un'unica istituzione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, vicine tra loro nel territorio, con un unico ufficio di segreteria e un unico Dirigente Scolastico. È stata istituita con la legge 31 gennaio 1994, n. 97 ed estesa a partire dall'anno scolastico 2011/2012 a tutte le istituzioni statali del primo ciclo di istruzione. È una forma di organizzazione scolastica che risponde all'esigenza di continuità didattica per gli alunni, coinvolti in un percorso educativo unitario dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, e per le famiglie, che mantengono una continuità di relazione con la medesima istituzione scolastica. Crea anche i presupposti per un proficuo sviluppo di relazioni e sinergie tra la scuola e il territorio di appartenenza (Ente

Locale, associazioni, ecc.).

Il progetto formativo elaborato e progressivamente perfezionato nel corso degli anni dall'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi di Milano, come risposta alle necessità della sua popolazione scolastica, si basa sui seguenti punti:

- un orario di funzionamento della scuola in base a un tempo "pieno" o "prolungato" in tutti e tre gli ordini di scuola (nella scuola secondaria solo in alcune sezioni), compatibilmente con le indicazioni nazionali e le richieste delle famiglie, distribuito su cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì), che corrisponde ai tempi lavorativi delle famiglie;
- percorsi didattici finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali al fine di garantire il successo formativo di ciascuno studente attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- iniziative formative che favoriscano la socializzazione e l'inclusione scolastica e che contrastino la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico;
- percorsi formativi che favoriscano lo sviluppo delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.

4 COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO

Le scuole sono frequentate sia da alunni che risiedono nel bacino d'utenza, sia da alunni provenienti da quartieri attigui della Zona 9 di Milano. In particolare:

ISTITUTO COMPRENSIVO SORELLE AGAZZI - MILANO	N. CLASSI	N. ALUNNI	CON DISABILITÀ*	DSA**	STRANIERI**
Scuola dell'Infanzia di via Ciccotti	5	110	4	--	72
Scuola Primaria di via Gabbro	11	215	26	4	65
Scuola Primaria di piazza Gasparri	10	184	14	3	141
Scuola secondaria di primo grado "Rodari"	6	130	9	8	38
Scuola secondaria di primo grado "Gandhi"	6	114	11	5	68
TOTALE	**38**	**753**	**64 (8.5 %)**	**20**	**384 (51%)**

(*) alunni con disabilità certificata
(**) alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (dati inerenti all'anno scolastico 2018-2019)
(***) alunni con cittadinanza non italiana

4.1 LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO

Di seguito sono descritte le strutture di cui dispone l'Istituto, la cui configurazione non si prevede possa essere modificata nel triennio (salvo per un incremento delle dotazioni tecnologiche) a cui si riferisce il presente Piano e che quindi ne costituisce un vincolo in relazione alle azioni di miglioramento e alle proposte progettuali.

Gli edifici scolastici del quartiere Bovisasca sono stati ristrutturati di recente, in particolare è stato ripristinato il secondo piano dell'edificio della scuola secondaria di primo grado con lavori di rifacimento interni sia nelle aule che nei bagni ed anche la facciata dell'edificio e della palestra sono state rinnovate con murales progettati dagli alunni stessi. Nel quartiere Comasina il plesso è stato oggetto di due successive ristrutturazioni ed un ulteriore intervento di rifacimento bagni (mai adeguati dal 1950). All'interno delle scuole sia primaria che secondaria sono presenti: laboratori d'informatica con LIM, di arte ed espressività con diversi materiali per realizzare varie tecniche espressive, di musica con alcuni strumenti musicali,

biblioteche con un notevole patrimonio di libri adatti alle diverse fasce di età, aule video, aule scienze con LIM ed apparecchiature per esperimenti, aula-magna con video proiettore e computer collegato ad internet, palestre e ampi giardini esterni (orto primaria e campo da basket scuola secondaria). Nella scuola dell'infanzia è presente un laboratorio informatico e la possibilità di effettuare laboratori manuali ed espressivi. Per il polo Comasina/Affori si segnala la vicinanza della metropolitana.

PLESSI SCOLASTICI		
PLESSO	**NOME**	**INDIRIZZO**
Scuola dell'Infanzia	Via Ciccotti	Via Ciccotti 2
Scuola Primaria	Piazza Gasparri	Piazza Gasparri 6
Scuola Primaria	Via Gabbro	Via Gabbro 6
Scuola Secondaria primo grado	Gandhi	Piazza Gasparri 6
Scuola Secondaria primo grado	Rodari	Via Gabbro 6/A

La scuola dell'Infanzia di via Ciccotti è dotata di:

- 5 aule per le attività di sezione, dotate di tre servizi igienici condivisi;
- 1 salone utilizzato per i momenti di attività ricreativa-motoria;
- 1 laboratorio dotato di servizi igienici;
- 1 refettorio;
- 1 aula informatica;
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e corredato di strutture ludiche e di piccolo orto.

La scuola Primaria di via Gabbro è dotata di:

- 10 aule per le attività delle classi;
- 1 aula per pre/post-scuola;
- aule per attività di sostegno;
- 1 aula utilizzata per corsi di italiano ad alunni stranieri;
- 1 aula utilizzate per corsi d'inglese;
- 1 aula di musica;
- 1 laboratorio di informatica;
- 1 biblioteca;
- 2 aule attrezzate con LIM;
- 1 palestra;
- 1 refettorio;
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e ampi spazi verdi.

La scuola Secondaria di primo grado "Rodari" di via Gabbro 6/A è dotata di:

- 7 aule per le attività delle classi;
- 1 aula utilizzata per i corsi di italiano ad alunni stranieri;
- 3 aule per attività di sostegno;
- 1 aula per il ricevimento parenti;
- 1 aula insegnanti;
- 1 aula per le lezioni di strumento musicale;
- 1 aula magna;
- 1 laboratorio di informatica;
- 1 laboratorio di arte;
- 1 laboratorio di scienze;
- 1 biblioteca;

- 1 aula utilizzata per i progetti pomeridiani;
- 1 refettorio;
- uffici di segreteria e presidenza;
- 1 palestra;
- 1 sala medica;
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto, con campo di pallacanestro e di calcio. Parte del giardino è utilizzata per la realizzazione dell'orto didattico.

La scuola Primaria di piazza Gasparri e la scuola Secondaria di primo grado "Gandhi" hanno sede in un unico edificio e sono articolate nel seguente modo:

La scuola Primaria di piazza Gasparri è dotata di:

- 10 aule per le attività delle classi;
- 1 aula per attività di sostegno.

La scuola Secondaria di primo grado "Gandhi" di Piazza Gasparri, 6 è dotata di:

- aule per le attività delle classi;
- 2 aule per attività di sostegno;
- 1 laboratorio di arte;
- 1 laboratorio di scienze;
- 1 biblioteca.

La scuola Primaria "Gasparri" e la scuola Secondaria di primo grado "Gandhi" condividono i seguenti spazi:

- 1 sala medica;
- 1 palestra;
- 2 laboratori di informatica;
- 1 aula di musica;
- 1 aula di arte;
- 1 refettorio;
- 1 aula insegnanti;
- 1 aula per il ricevimento parenti;
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e ampi spazi verdi. Parte del giardino è utilizzato per la realizzazione dell'orto didattico.

4.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO TECNOLOGICO DELL'ISTITUTO

Per quanto riguarda la dotazione tecnologica, l'Istituto attualmente è provvisto di;

- cablaggio della rete internet;
- una LIM per ogni classe della scuola secondaria di primo grado;
- un tablet per ogni classe;
- un computer e una stampante nelle aule insegnanti;
- 20 postazioni desktop nell'aula di informatica del plesso "Rodari" e 15 nel plesso Gandhi;
- un videoproiettore e una stampante multifunzione nel laboratorio di informatica;
- un laboratorio mobile che include venti tablet e un armadietto per tenere al sicuro i dispositivi mentre si ricaricano;
- un videoproiettore nell'aula magna.

Le dotazioni laboratoriali, sempre maggiori in questi ultimi sei anni, paradossalmente hanno costituito un vincolo per la difficile realizzazione di attività senza un'adeguata compartecipazione da parte delle famiglie alcune delle quali gravemente disagiate. La scuola tenta di sopperire con la strumentazione in dotazione, ma i vincoli maggiori che condizionano l'uso degli spazi allestiti sono dovuti alla sovrapposizione dell'organizzazione oraria tra primaria e secondaria di primo grado nel polo Comasina, soprattutto per l'elevato numero di alunni con diversa abilità che, in molti casi, hanno bisogno di spazi dedicati per svolgere attività di gruppo in aule differenti.

Sin dall'A.S. 2014-15 i docenti dell'Istituto utilizzano il registro elettronico Axios ma solo dal 2016 è stato fornito l'accesso ai genitori alle funzioni del "Registro del docente" e del "Registro di classe" con l'obiettivo di mettere a disposizione strumenti e servizi online volti a favorire la comunicazione scuola/famiglie, di facilitare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli attraverso servizi come la pagella digitale, le comunicazioni, i risultati degli apprendimenti e l'agenda di ricevimento dei docenti.

Nell'anno scolastico 2018/19 corrispondente alla redazione di questo Piano si intende avviare un programma di acquisizione di strumenti tecnologici (LIM e schermi interattivi) per completare la dotazione di tali strumenti in tutte le aule didattiche e garantire così pari opportunità di apprendimento a tutti gli alunni dell'Istituto. Solo così l'Istituto potrà essere dotato delle tecnologie adeguate e necessarie per consentire ai docenti di apportare innovazione alla didattica e trasformare l'aula in un ambiente di apprendimento che facilita la trasmissione di competenze, non solo disciplinari ma anche trasversali. In ottemperanza alle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 2006 e del D.P.R. 384/2017 sulla valutazione delle competenze, il Curricolo dell'Istituto prevede che si potenzino e si certifichino anche le competenze digitali acquisite dagli alunni.

La metodologia utilizzata dai docenti della classe integra quindi approcci didattici tradizionali e innovativi che prevedono l'uso delle TIC.

5 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel corso dell'anno scolastico 2014/15 l'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi è stato impegnato, come tutte le scuole italiane, nell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), in attuazione di quanto disposto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n.80. La scuola è stata chiamata a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni di confronto con le altre scuole nazionali e della Regione forniti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione).

Il RAV, aggiornato al termine di ogni anno scolastico, è pubblicato integralmente sul sito Internet della scuola e sul portale "Scuola in chiaro" del sito Internet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

IL RAV definisce priorità, traguardi e obiettivi in base ai quali la scuola è stata chiamata a sviluppare un Piano di Miglioramento le cui azioni sono state già avviate nell'anno scolastico 2017/18 e proseguono negli anni scolastici a cui si riferisce il presente Piano.

Il *RAV* e il *PDM* sono consultabili nella *Bacheca SCUOLA IN CHIARO,* accessibile anche attraverso l'applicazione *Scuola in Chiaro in un'app*, così come previsto dalla nota MIUR prot. n.19993 del 27 novembre 2018.

5.1 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di

Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIIC8CR006/ic-sorelle-agazzi-milano/

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

AREA	PRIORITÁ
RISULTATI SCOLASTICI	- Miglioramento e omogeneità dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni dei diversi poli territoriali.
	- Miglioramento e omogeneità dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni per classi parallele all'interno di ciascun polo territoriale.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	- Miglioramento dei risultati scolastici nell'area logico-matematica.
	- Sviluppo delle competenze trasversali in funzione del curricolo verticale elaborato per le varie discipline di insegnamento.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

AREA	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	- Riduzione del 10% delle differenze dei risultati conseguiti al termine di ciascun ordine di scuola per i diversi poli territoriali; - Riduzione del 10% delle differenze dei risultati conseguiti al termine di ciascun anno scolastico in ciascuna classe del singolo polo territoriale; - Conseguire livelli standardizzati nell'acquisizione delle competenze trasversali individuate nel curricolo verticale.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	- Rientrare in un margine del 5% rispetto ai parametri su base territoriale indicati dal rapporto OCSE-PISA.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti: il miglioramento dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni risulta una priorità nell'ambito dell'azione pedagogica, didattica e di inclusione ad ampio raggio individuata e poi praticata nell'ultimo quinquennio dalla scuola. Il modello di scuola aperta al territorio con iniziative di promozione sociale oltre che culturale della popolazione anche non scolastica, rende ora possibile una maggiore attenzione all'utenza ed ai risultati scolastici conseguiti da stranieri neo arrivati, da alunni in particolare disagio socio-familiare, da bambini e ragazzi con disabilità e bisogni educativi speciali troppe volte scartati all'atto dell'iscrizione da scuola viciniori, pur del bacino di competenza territoriale per residenza.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	- Elaborare un curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado sulla base di quanto elaborato nell' A. S. 17/18.
	- Utilizzare un sistema di monitoraggio e criteri di valutazione

	omogenei tra i vari ordini di scuola per misurare conoscenze, abilità e competenze.
	- Realizzare percorsi didattici volti allo sviluppo delle capacità logiche e delle competenze matematiche, anche attraverso giochi e attività di *problem solving.*
Ambiente di apprendimento	- Allestire percorsi laboratoriali anche per attività integrate tra alunni, docenti ed esperti.
Inclusione e differenziazione	- Creare eventi e percorsi formativi per alunni, docenti e genitori volti alla valorizzazione della diversità come risorsa e non come discriminante.
	- Creare percorsi individualizzati tesi alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno.
	- Istituire uno sportello di ascolto e di intervento integrato tra operatori della scuola e operatori sanitari e sociali.
Continuità e orientamento	- Creare un percorso di raccordo tra i vari ordini di scuola per favorire il passaggio dell'alunno.
	- Realizzare percorsi di orientamento finalizzati al compimento di scelte relative al progetto di vita adeguate alle potenzialità possedute.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- Richiedere, come organico di potenziamento, docenti da impegnare in azioni di rafforzamento delle competenze logico-matematiche.
	- Promuovere una figura di docente Funzione Strumentale al PTOF che si occupi del coordinamento della programmazione dei vari ordini di scuola.
	- Istituire un gruppo di lavoro, formato da docenti dei vari ordini di scuola, al fine di promuovere la didattica per competenze.
	- Richiedere, come organico di potenziamento, docenti da impegnare in percorsi di prima e seconda alfabetizzazione.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Valorizzare i gruppi di lavoro in rete con associazioni e istituzioni presenti sul territorio, attraverso comunicazioni capillari e formalizzate.
Integrazione con il territorio e con le famiglie	- Costituire e realizzare percorsi in rete con le altre scuole viciniori del territorio.
	- Creare reti territoriali di supporto all'azione educativa e all'offerta formativa secondo il modello di SCUOLA APERTA.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso la partecipazione a concorsi o gare cittadine e/o provinciali (poesia, scienze motorie, arte) che si realizzano attraverso un adeguato percorso preparatorio tenuto in classe nelle ore curricolari e in forma prevalentemente laboratoriale. Tali interventi sono nel complesso efficaci perché, oltre al riconoscimento dei risultati conseguiti, consentono agli alunni di individuare le loro potenzialità per poterle valorizzare al meglio. In tal modo si migliorano i risultati degli esiti scolastici degli alunni, anche perché in maniera integrata tra alunni, famiglie e docenti, si individuano percorsi che conseguono gli obiettivi delle singole discipline tenendo conto e passando attraverso le competenze trasversali che maturano parallelamente con lo sviluppo dell'età evolutiva.

5.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si è aperta la fase di formulazione e attuazione del Piano di

Miglioramento. A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Vedi PDM allegato in bacheca sul sito istituzionale della scuola (http://www.icsorelleagazzi.gov.it/wp-content/uploads/2016/05/MIIC8CR006-PDM.pdf)

6 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Associazioni dei Genitori,
- Fondazione Aquilone ONLUS,
- Associazione Contatto ONLUS,
- CELIM Ong.,
- Associazione Apertamente ONLUS,
- Struttura Complessa Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza Ospedale Cà Grande,
- Comitato di quartiere Comasina,
- Parrocchia San Bernardo alla Comasina.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- costituzione di una commissione per il Disagio composta da docenti ed esperti esterni (Fondazione Aquilone ONLUS);
- attivazione di doposcuola in favore di alunni in difficoltà e con BES;
- attivazione del progetto "scuola/bottega" contro la dispersione scolastica;
- attivazione del progetto "Ricreativamente" rivolto ad alunni con disabilità e con invalidità civile certificata;
- attivazione di percorsi di assistenza educativa in compresenza con educatori scolastici assegnati dal Comune di Milano;
- segnalazione di famiglie in condizioni di disagio socio-economico all'Associazione Contatto ONLUS che predispone reti di relazioni e di sostegno alle famiglie o attiva azioni di sostegno psicologico;
- attivazioni di percorsi formativi in forma laboratoriale (Orto didattico, uscite didattiche).

Le attività previste rispondono a due fondamentali traguardi che la scuola si è prefissa di raggiungere che riguardano la didattica laboratoriale e l'apertura della scuola al territorio.

7 PREVISIONI DI CUI ALLA L. 107/2015

L' art. 1 comma 7 della legge 107/2015 indica una serie di obiettivi formativi tra i quali ogni istituzione scolastica è chiamata a individuare, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, degli obiettivi prioritari:

- "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese" (comma 7.a);
- "potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche" (comma 7.b);
- "potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale" (comma 7.c);
- "potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport" (comma 7.g);

- “prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati” (comma 7.l);
- “alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana” (comma 7.r).

Con successiva nota n. 30549 del 21 settembre 2015 il MIUR ha richiesto a ogni scuola di individuare un ordine di priorità tra i “Campi di potenziamento” coerenti con gli obiettivi formativi indicati dalla legge 107/2015. Nella seduta del 13 ottobre 2015 il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti priorità:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
c) alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano per gli studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
d) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
e) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
f) progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra i diversi ordini di scuola dell’istituto comprensivo;
g) Orientamento tra i vari ordini di scuola ed in uscita;
h) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d’inclusione;
i) organizzazione e articolazione di gruppi di classi per favorire una didattica personalizzata a vantaggio soprattutto degli alunni BES, intervenendo fin dai primi anni della scuola dell'infanzia;
j) promuovere una didattica laboratoriale che faciliti i processi inclusivi e l'acquisizione delle competenze.

Per il potenziamento dell’Offerta Formativa il fabbisogno, stabilito dall’USR e dall’UST trasmesso con nota 15881 del 30/10/2015, per i progetti e le attività contenute nel Piano, è stato di 6 unità di cui 4 per la scuola primaria e due per la scuola secondaria di primo grado. Nell’organico previsto è stato inserito anche il posto di docente per il semiesonero del Vicario del Dirigente Scolastico.

8 PREVISIONI DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come previsto dall’art. 1 comma 56 della legge 107/2015, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27 ottobre 2015 ha adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale. Prevedeva che dal 2016 tutte le scuole inserissero nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione dei dati;
- di formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l’innovazione digitale nell’amministrazione;
- di potenziamento delle infrastrutture di rete;
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- di definizione dei criteri per l’adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Su questo Piano sono stati previsti investimenti considerevoli attingendo a fondi per la “Buona Scuola”, PON “Per la Scuola” FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR.

8.1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le priorità indicate dal Piano Nazionale tendono a "realizzare un sistema per cui l'accesso al web, ai contenuti e ai servizi diventi unico, semplice, sicuro, sostenibile e, dove possibile, federato con il concorso degli Enti Locali, in coerenza con le politiche del Governo sull'identità digitale". Un sistema che sia finalizzato, favorendo la costruzione da parte delle scuole e della società, di servizi veramente efficienti, per la didattica come per la cittadinanza digitale. "L'identità digitale diventa così il modo per rendere più semplice, immediato ed abilitante l'impiego di dispositivi e contenuti, più agile la gestione degli spazi di apprendimento, più sicura l'identità degli studenti (in larga maggioranza minorenni), più diffusa ed aperta al territorio l'educazione stessa." (Piano Nazionale Scuola Digitale).

Nel corso del triennio 2019/2022 è prevista l'attuazione dei corsi di formazione rivolti a docenti e/o al personale ATA dell'Istituto per il potenziamento delle competenze digitali.

È stata individuata la figura dell'Animatore Digitale prevista dalla nota MIUR n. 17791 del 19 novembre 2015 con il compito di coordinare e favorire l'attuazione nell'Istituto del Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Nel corso del triennio a cui si riferisce il presente Piano, l'Istituto si propone di:

- realizzare attività di formazione per i docenti per l'implementazione degli strumenti digitali gratuiti messi a disposizione dalla piattaforma "*Google for Education*";
- avviare attività per la produzione e implementazione da parte dei docenti di materiale didattico condivisibile sulla piattaforma "*Classroom*";
- acquisire competenze metodologiche relative all'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica.

A tal fine l'Istituto dichiara l'intendo a partecipare ai bandi che saranno emessi per il finanziamento delle azioni previste dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

8.2 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI ALUNNI

Già dal gennaio 2016 il nostro Istituto ha previsto, per ogni ordine scolastico, il potenziamento delle competenze digitali degli alunni, così come definite dalla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea 962 del 2006.

In ottemperanza al D.P.R. 122/2009 e s.m.i. è, inoltre, prevista la certificazione delle competenze acquisite degli alunni al termine della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado, ivi comprese le competenze digitali.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale indica quali sono le competenze che gli studenti dovrebbero possedere. Il Piano indica quelle relative alle nuove alfabetizzazioni, ma anche e soprattutto le competenze trasversali e le attitudini da sviluppare: "In particolare, occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale, nel quale a volte prevalgono granularità e frammentazione. Proprio per questo è essenziale lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale (*information literacy* e *digital literacy*), che mettono al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e l'informazione. È in questo contesto che occorre guardare alle sfide rappresentate dal rapporto fra pubblico e privato, dal rapporto tra creatività digitale e artigianato, e tra imprenditorialità digitale, manifattura e lavoro. Ed è ancora in questo contesto che va collocata l'introduzione al pensiero logico e computazionale e la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. In questo paradigma, gli studenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti.

E i docenti, dalla loro parte e in particolare per quanto riguarda le competenze digitali, dovranno essere messi nelle giuste condizioni per agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per i loro studenti."

Al fine di garantire una corretta promozione, verifica e certificazione delle competenze acquisite dagli alunni, i docenti predispongono unità di apprendimento volte alla realizzazione di compiti di realtà che facciano emergere le conoscenze e abilità acquisite.

8.3 POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE E DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE

Il nostro Istituto ha usufruito di finanziamenti per:

- il completamento della rete WAN/LAN di Istituto per il miglioramento della didattica e per l'organizzazione, la gestione e l'erogazione dei servizi a favore degli studenti, dei docenti e delle famiglie (Registro elettronico – Comunicazione Scuola-Famiglie – Creazione di ambienti di apprendimento attraverso l'utilizzo di piattaforme dedicate);
- miglioramento delle infrastrutture tecnologiche e digitali (Progetto Ambienti Digitali), delle strutture per la scuola e il territorio (sala Teatro e Laboratorio Cinematografico – Progetto "La mia Scuola accogliente");
- collaborazione con soggetti *no profit* (Associazioni operanti sul territorio, Comitati di quartiere, Comitati dei genitori) per il miglioramento della strumentazione informatica dell'Istituto (reperimento di computer desktop, computer laptop, ecc.);
- partecipazione alle iniziative per la donazione di materiale scolastico promosse a titolo gratuito da imprese commerciali (es. "Amici di Scuola" di Esselunga S.p.A. e "Coop per la Scuola" di Coop Italia S.c.a.r.l.).

Nella parte iniziale del triennio di riferimento del presente Piano si prevede di completare la dotazione di LIM o schermi interattivi di tutte le aule didattiche dell'Istituto.

9 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA CURRICULARE

A partire dagli elementi dettagliati nei precedenti punti, vengono ora delineate innanzitutto l'organizzazione didattica curricolare dell'Istituto per il triennio di riferimento del presente Piano, e successivamente i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Le discipline di insegnamento e gli obiettivi di apprendimento nei vari ordini di scuola sono definite nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" adottate con il Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, in base alle quali ogni scuola procede all'elaborazione della propria offerta formativa.

Nel seguito vengono dettagliate le scelte organizzative e didattiche adottate dall'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi, che derivano dall'esperienza maturata nel corso di diversi anni scolastici e sono confermate per il triennio a cui si riferisce il presente Piano.

9.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Orario normale di 40 ore settimanali

- 7:45 - 8:00 – Pre-scuola (su richiesta)
- 8:00 - 9:00 - Entrata regolare
- 15:45 - 16:00 - Uscita regolare

- 16:00 - 17:00 – Post-scuola (su richiesta)

Orario ridotto di 25 ore settimanali

- 7:45 - 8:00 – Pre-scuola (su richiesta)
- 8:00 - 9:00 - Entrata regolare
- 13:30 - 13:30 - Uscita regolare (dopo pranzo)

Le classi sono eterogenee, ossia con insieme bambini di 3, 4 e 5 anni. Le ragioni di questa scelta (anziché classi composte di bambini tutti della stessa età), peraltro ormai comune a livello nazionale, sono le seguenti:

- i bambini più piccoli possono contare già in fase di inserimento sul modello positivo offerto dai più grandi;
- i più grandi hanno uno stimolo alla cooperazione e all'integrazione e imparano ad aiutare e accogliere i più piccoli;
- le sezioni eterogenee risentono meno di annate particolari mentre le insegnanti operano in classi con dinamiche più interessanti e arricchiscono le loro competenze tecniche;
- le sezioni eterogenee consentono un più facile superamento della fase dell'inserimento e del distacco dalla famiglia.

9.2 LA SCUOLA PRIMARIA DI PIAZZA GASPARRI E DI VIA GABBRO 6

Orario prolungato di 40 ore settimanali

- 7:30 - 8:25 – Pre-scuola (su richiesta)
- 8:25 - 8:30 - Entrata regolare
- 12.30 - 14.30 - Pranzo e intervallo
- 16:25 - 16:30 - Uscita regolare
- 16:30 - 17:30/18:00 – Post-scuola (su richiesta)

Nell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi già dagli anni '80 alcune classi funzionavano con un tempo scuola denominato "tempo pieno", che superava il cosiddetto "doposcuola", ovvero le attività organizzate in collaborazione con il Comune che prevedevano il prolungamento dell'orario scolastico offrendo un servizio per i bambini che ne avessero bisogno. Le motivazioni sociali alla base di tale modello organizzativo erano basate principalmente sulla necessità di custodire i bambini in orario pomeridiano, per arrivare a temi, sempre sociali, legati alla scelta di superare le disuguaglianze e di migliorare l'integrazione. Il tempo pieno ha così costituito il modo attraverso il quale il tempo scuola antimeridiano curricolare e il tempo scuola pomeridiano aggiuntivo si sono integrati in un unico progetto educativo, attuando un tempo scuola unitario e di qualità finalizzato a:

- garantire accoglienza, tenuta sociale, confronto fra le diverse culture, condivisione di regole, convivenza civile;
- assicurare competenze di base sotto forma di una solida formazione al pensare, di gusto nell'affrontare i problemi, di creatività, di capacità meta-cognitive.

Il tempo pieno, garantendo un tempo scuola più disteso, è coerente con l'idea che l'insegnamento di una disciplina non possa vertere esclusivamente sui contenuti di conoscenza, ma debba anche favorire l'approccio a strategie, metodi, linguaggi che ne sostengono il processo di organizzazione.

La Scuola presenta attualmente esclusivamente orario da 40 ore settimanali.

9.3 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RODARI" E "GANDHI"

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi di Milano ha approvato per l'anno scolastico 2019/2020 il seguente assetto didattico organizzativo per i corsi di Scuola Secondaria di primo grado:

1. le attività scolastiche sono distribuite su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì;
2. le classi a tempo normale svolgono un orario settimanale con ingresso alle ore 8.00 e uscita alle ore 13.45. Il tempo scuola settimanale risulta pari a 28 ore e 45 minuti. Le ore necessarie al raggiungimento del monte ore di 990 ore annuali verranno recuperate con attività programmate il sabato mattina due volte l'anno, con uscite didattiche sul territorio e viaggi d'istruzione;
3. le classi a tempo prolungato svolgono un orario settimanale con ingresso alle ore 8.00 e uscita alle ore 13.45 tre volte a settimana, alle 16.45 due volte a settimana. Il tempo scuola settimanale risulta pari a 34 ore e 15 minuti. Le ore necessarie al raggiungimento del monte ore di 1.188 ore annuali verranno recuperate con attività programmate il sabato mattina due volte l'anno, con uscite didattiche sul territorio e viaggi d'istruzione.
4. Il prolungamento orario (modalità organizzativo/didattica prevista per la scuola secondaria di primo grado quest'anno) vedrà gli alunni coinvolti in attività di approfondimento e/o recupero alle quali si potranno affiancare attività curriculari.
5. l'attività alternativa alla IRC (*nota ministeriale sull'Organico 2019/20 del 20 marzo 2019, "Le attività di potenziamento introdotte dalla L. n. 107/2015, finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi individuati come prioritari, sono da ritenersi comuni a tutti gli alunni e quindi, analogamente a quanto avviene per quelle curriculari, devono restare estranee alle attività alternative all'insegnamento della Religione cattolica")* prevede percorsi su contenuti di cittadinanza, sicurezza, cura dell'ambiente amicizia, studio delle religioni, lavori utili alla Comunità scolastica.
6. Il tempo scuola settimanale è suddiviso in "spazi" di 55 minuti e un intervallo di 15 minuti (dalle 8.00 alle 13.45) e in ore da 60 minuti (dalle 14.45 alle16.45) comprendente anche, nel tempo prolungato, uno "spazio" per la mensa due volte alla settimana. L'orario giornaliero risulta quindi così suddiviso:

	TEMPO NORMALE E TEMPO PROLUNGATO (MARTEDÌ-GIOVEDÌ-VENERDÌ)	**TEMPO PROLUNGATO (LUNEDÌ - MERCOLEDÌ)**
8.00-8.55	1° spazio	1° spazio
8.55-9.50	2° spazio	2° spazio
9.50-10.45	3° spazio	3° spazio
10.45-11.00	**INTERVALLO**	**INTERVALLO**
11.00-11.55	4° spazio	4° spazio
11.55-12.50	5° spazio	5° spazio
12.50-13.45	6° spazio	6° spazio
13.45	**USCITA**	**MENSA**
14.45-15.45		7° spazio
15.45-16.45		8° spazio
16.45		**USCITA**

La distribuzione settimanale delle attività didattiche negli spazi sarà organizzata secondo i seguenti quadri, nel rispetto del limite di riduzione ammissibile del 20% del monte-ore per singola disciplina:

Sezioni a tempo normale:

DISCIPLINA O GRUPPO DI DISCIPLINE	N. SPAZI	PARI A	ORDINAMENTO
Italiano, Storia, Geografia	10	9h 10m	10h
Matematica e scienze	6	5h 30m	6h
Tecnologia	2	1h 50m	2h
Inglese	3	2h 45m	3h
Spagnolo	2	1h 50m	2h
Arte e immagine	2	1h 50m	2h
Scienze motorie e sportive	2	1h 50m	2h
Musica	2	1h 50m	2h
Religione cattolica	1	55m	1h
TOTALE	30	27,30+rientri	30 h

Sezioni a tempo prolungato:

DISCIPLINA O GRUPPO DI DISCIPLINE	N. SPAZI	PARI A	ORDINAMENTO
Italiano, Storia, Geografia	14	13h 10m	14h
Matematica e scienze	8	7h 30m	8h
Tecnologia	2	1h 50m	2h
Inglese	3	2h 45m	3h
Spagnolo	2	1h 50m	2h
Arte e immagine	2	1h 50m	2h
Scienze motorie e sportive	2	1h 50m	2h
Musica	2	1h 50m	2h
Religione cattolica	1	55m	1h
Totale	36	33+rientri	36 h

7. Considerati gli “spazi” effettivamente utilizzati per attività didattiche, ogni docente recupererà il tempo necessario per completare il suo orario di servizio con turni di sorveglianza alla mensa o agli intervalli o con altre attività deliberate dal Collegio Docenti.

10 IL CURRICOLO DI ISTITUTO

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alla scuola. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti

dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa". (dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione").

Le Indicazioni Nazionali fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo Grado, lasciando a ogni scuola la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati.

Durante l'anno scolastico 2018/2019 i docenti dell'Istituto hanno elaborato il curricolo relativo a tutte le materie di insegnamento, individuando per ogni anno di corso nuclei tematici, abilità e conoscenze ritenute indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il curricolo, pubblicato sul sito Internet dell'Istituto, costituisce un punto di riferimento per la programmazione individuale dei docenti e per la valutazione degli alunni.

11 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Nella seduta del 29 ottobre 2019, il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi ha approvato quanto segue.

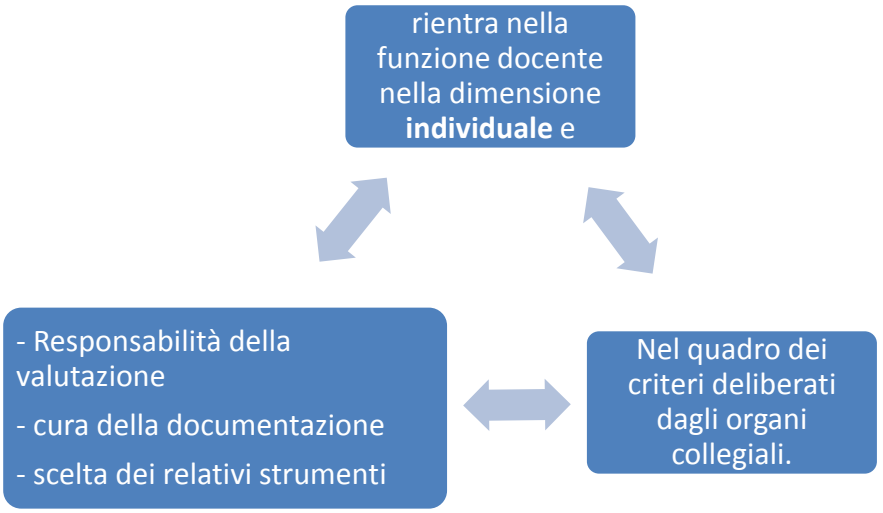
11.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'Istituto pone la valutazione come principio fondante dell'azione educativo-didattica: *"La valutazione **precede, accompagna** e **segue** i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, **promuove il bilancio critico** su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo." (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012).*

L'articolo 1 del Decreto Legislativo n.62/2017 afferma che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

L'articolo 2 dello stesso decreto inoltre dichiara che "*la valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi […] è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti".*
La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM n.254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art.1 della legge n.169/2008

Le Indicazioni nazionali stabiliscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline e alle competenze chiave di cittadinanza della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente scolastico, definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.



11.2 PROVE DI VERIFICA

Lo scopo fondamentale di una prova è quello di determinare negli allievi prestazioni che possono essere ricondotte ad un'attività interna costitutiva dell'apprendimento ossia al cambiamento avvenuto a seguito di una o più esperienze scolastiche; questo cambiamento è quello ipotizzato al momento della definizione dei traguardi formativi alla base dello svolgimento di un percorso o di un'attività didattica. Sta all'insegnante scegliere di volta in volta la prova che può risultare più adatta a verificare gli apprendimenti che intende osservare (sui quali dovrà poi pronunciarsi), in base alla consapevolezza delle caratteristiche e delle proprietà che contraddistinguono i differenti strumenti valutativi.
Nel momento della valutazione degli apprendimenti gli insegnanti tengono in esame il processo di formazione personale di ciascun alunno, sottolineando che esso è il risultato non soltanto della misurazione data dalle verifiche sistematiche (parte analitica), ma anche di una serie di parametri, quali:

- impegno e partecipazione;
- applicazione delle conoscenze acquisite e delle procedure;
- metodo di studio;
- uso consapevole degli strumenti e delle tecniche;
- capacità espositive;
- apporto personale produttivo;
- progressi dell'alunno rispetto alle potenzialità individuali di partenza e al processo evolutivo in essere.

I docenti inoltre:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi degli apprendimenti attesi,
- mettono in evidenza i cambiamenti positivi del percorso formativo,
- coinvolgono gli alunni in un ruolo attivo di auto-valutazione,
- sostengono e accompagnano l'apprendimento,
- promuovono negli alunni l'autoconsapevolezza e la coscienza di sé e delle proprie
- possibilità,
- riflettono sui propri interventi didattici, sui mezzi impiegati per il raggiungimento degli
- obiettivi educativi e programmano eventuali adeguamenti,
- misurano lo scarto tra abilità/conoscenze/comportamenti e obiettivi prefissati.

Gli alunni vengono così coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.
Inoltre, nella registrazione formale di un risultato, i docenti:

- stimano l'acquisizione e l'applicazione delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti e quindi lo sviluppo delle competenze personali e non valutano mai la persona;
- concentrano l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato;
- prestano attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali;
- favoriscono l'autovalutazione da parte degli alunni per migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento;
- usano l'errore come "finestra" sul mondo cognitivo dell'alunno, come "spia" dei processi di apprendimento, non come atto da sanzionare;

Sono a cura degli insegnanti la documentazione o la scelta degli strumenti di verifica quali:

- prove strutturate o semi-strutturate (quesiti a risposta multipla, quesiti aperti con risposta univoca)
- *items* a completamento, a corrispondenza, vero e falso, ecc…;
- prove aperte (temi o domande con risposta non univoca…);
- questionari;
- prove grafiche;
- prove pratiche, specie con riferimento a Tecnologia, Musica, Arte ed immagine, Educazione motoria;
- relazioni individuali o di gruppo;
- approfondimenti su particolari contenuti disciplinari individuali o di gruppo con o senza resoconto scritto e/o orale;
- interrogazioni;
- interventi spontanei, se pertinenti.

Per le prove non strutturate, interventi dal posto, correzione dei compiti, valutazione di prestazioni, ecc., la valutazione viene espressa attraverso un voto. A discrezione di ciascun insegnante, potranno essere utilizzati voti intermedi (es.5.5 – 6.5…).
Per gli alunni con BES le prove vengono stabilite dai docenti in relazione a quanto previsto nei Piani Didattici Personalizzati e nei Piani Educativi Individualizzati.
Le famiglie degli alunni disporranno di credenziali per l'accesso al registro elettronico di Istituto dove nella propria area personale possono visionare le valutazioni relative a tutte le verifiche (scritte ed orali) effettuate dagli insegnanti. Le famiglie inoltre saranno puntualmente informate dell'esito delle prove di verifica e, in generale, dell'andamento didattico ed educativo, sia attraverso i canali di comunicazione attivati dagli insegnanti (colloqui individuali), sia nel corso delle assemblee di classe, allo scopo di favorire una corresponsabilità educativa, ferma restando la distinzione di ruoli e funzioni.

11.3 CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

La valutazione scolastica ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento scolastico e il rendimento complessivo degli alunni, è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)

La valutazione è parte integrante della programmazione poiché è possibile valutare solo dopo aver fissato gli obiettivi e i metodi dell'attività didattica ed educativa, si articola nei seguenti momenti:

- Valutazione periodica, fine primo quadrimestre (gennaio/febbraio);
- Valutazione finale, fine secondo quadrimestre (giugno): il CdC/Team valuterà integralmente l'alunno nel conseguimento degli obiettivi educativi e didattici, tenendo conto del livello di partenza, del

percorso compiuto, delle difficoltà di natura personale o socioculturale in cui possa essersi venuto a trovare.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. La valutazione del comportamento degli alunni (art.2) viene espresso, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituto.

Il sistema valutativo tiene conto:

- della centralità dell'alunno (riferimento al processo individuale);
- del valore formativo dell'iter valutativo (individuo-gruppo classe-autovalutazione del docente);
- del diritto alla personalizzazione dei percorsi.

Per rendere più "oggettiva" possibile la valutazione, nel caso di prove strutturate, si procede alla trasformazione in percentuale dei punteggi ottenuti e alla successiva attribuzione del voto numerico in base a una scala d'istituto (prove d'istituto).

Per le prove non strutturate (scritte e orali) il voto in decimi viene attribuito sulla base del livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento in riferimento al curricolo.

Per alunni in difficoltà vengono definiti percorsi personalizzati/individualizzati, in modo da dare a ognuno la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità.
La valutazione delle aree disciplinari tiene conto non solo degli esiti delle verifiche ma anche dei seguenti fattori: impegno, partecipazione, interesse, progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di non attribuire voti inferiori al 4 (quattro) per la scuola secondaria di primo grado, non inferiori al 5 (cinque) per la scuola primaria.

Nella seduta del 29 ottobre del 2019, il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi ha approvato la seguente griglia di valutazione degli apprendimenti:

VOTO	**CONOSCENZE**	**ABILITA'**
Quattro	- Conoscenze carenti, nulle, inadeguate dei contenuti.	- Partecipazione saltuaria alle attività didattiche e scarso impegno; - Non riesce, anche se guidato, ad applicare semplici conoscenze e procedure, nonostante le attività di recupero; - Metodo di lavoro non acquisito; - Uso degli strumenti e delle tecniche scorretto (o mancato utilizzo); - Esposizione stentata e confusa con un linguaggio impreciso e scorretto; - Carente la componente ideativa.
Cinque	- Conoscenza frammentarie, lacunose, incomplete dei contenuti.	- Partecipazione discontinua alle attività didattiche e limitato impegno; - Applicazione incerta delle conoscenze acquisite e delle procedure, anche se guidato; - Metodo di lavoro approssimativo e/o confuso e incompleto;

		- Uso degli strumenti e delle tecniche molto incerto; - Esposizione incompleta e parziale con un lessico povero e/o improprio; - Minima la componente ideativa.
Sei	- Conoscenza sufficiente dei contenuti	- Partecipazione non del tutto costante alle attività didattiche e sufficiente impegno; - Applicazione sufficiente delle conoscenze acquisite e di semplici procedure; - Metodo di lavoro non del tutto autonomo; - Uso degli strumenti e delle tecniche incerto; - Esposizione semplice con un linguaggio sintatticamente e lessicalmente poco vario; - Elementare la componente ideativa.
Sette	- Conoscenza pienamente sufficiente dei contenuti.	- Partecipazione costante alle attività didattiche ed impegno adeguato; - Applicazione buona delle conoscenze acquisite e delle procedure; - Metodo di lavoro adeguato; - Uso degli strumenti e delle tecniche sicuro; - Esposizione chiara ed uso corretto dei linguaggi e/o dei mezzi espressivi; - Buona la componente ideativa.
Otto	- Conoscenza buona dei contenuti	- Partecipazione attiva e costruttiva alle attività didattiche ed impegno costante; - Applicazione consapevole e corretta delle conoscenze acquisite e delle procedure; - Metodo di lavoro autonomo; - Uso degli strumenti e delle tecniche certo; - Esposizione sicura ed uso appropriato dei linguaggi e/o dei mezzi espressivi; - Efficace la componente ideativa.
Nove	- Conoscenza completa e organica dei contenuti.	- Partecipazione responsabile, critica e costruttiva alle attività didattiche ed impegno costante e forte motivazione allo studio; - Applicazione efficace delle conoscenze acquisite e delle procedure; - Metodo di lavoro autonomo e produttivo; - Uso degli strumenti e delle tecniche con padronanza; - Esposizione articolata ed uso sicuro ed efficace dei linguaggi e/o dei mezzi espressivi; - Personale la componente ideativa.
Dieci	- Conoscenza completa, organica e approfondita dei contenuti anche interdisciplinari.	- Partecipazione responsabile, critica e costruttiva alle attività didattiche ed impegno costante, forte motivazione allo studio con interesse in ricerche e approfondimenti personali di ottimo livello; - Applicazione autonoma e sicura delle procedure e delle conoscenze acquisite, con rielaborazione

		personale; - Ottima capacità di affrontare e risolvere problemi complessi; - Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale ed autonomo; - Uso degli strumenti e delle tecniche con padronanza e consapevolezza; - Esposizione appropriata, fluida e ben articolata dei linguaggi specifici; - Efficace ed originale la componente ideativa.

Per le verifiche strutturate il Collegio ha adottato la seguente corrispondenza:

VOTO	**% prove oggettive**
Quattro	0%-40%
Cinque	41%-59%
Sei	60%-69%
Sette	70%-79%
Otto	80%-89%
Nove	90%-97%
Dieci	98%-100%

Si sottolinea l'importanza della valutazione formativa e non sommativa che deve tener conto del percorso, dell'impegno, della partecipazione degli studenti (D.Lgs. 62/2017 art.1 comma 1).

Le modalità di comunicazione delle valutazioni alle famiglie (D. Lgs 62/2017 art 1 comma 5 "*Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti"*) sarà effettuata nei seguenti modi:
- registrazioni delle valutazioni sul registro elettronico e/o in casi straordinari convocazione della famiglia;
- mediante il documento di valutazione elettronico quadrimestrale (scheda individuale dell'alunno) che la famiglia può visualizzare accedendo al registro elettronico nella sezione "**Accesso riservato alle famiglie**", a cui segue un colloquio esplicativo (nei mesi di febbraio, aprile e giugno).

11.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base alle norme specificate dal D. Lgs. 62/2017, la valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole del primo ciclo è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.
I docenti di classe valutano collegialmente il comportamento degli alunni, focalizzando la propria attenzione, oltre che sull'effettivo rispetto delle regole, sulla comprensione, condivisione e assimilazione dei valori positivi che le sottendono. Riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità costituisce un importante indice di maturazione dell'identità personale nell'ambito delle relazioni con gli altri.
I docenti formulano il proprio giudizio prendendo in considerazione i seguenti indicatori:

- Rispetto delle regole;
- Partecipazione costruttiva;
- Collaborazione tra pari e con l'adulto.

La valutazione del comportamento degli alunni viene concordata dal Consiglio di Classe e concorre alla valutazione complessiva dell'alunno, utilizzando la seguente tabella approvata dal Collegio dei Docenti del 10 dicembre 2018.

GIUDIZIO	DESCRITTORE
ECCELLENTE	Alunno che rispetta le regole mostrandosi responsabile nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc.). Partecipa costruttivamente alla vita della classe, dimostrando un comportamento affermativo e propositivo e mantenendo costanti attenzione ed interesse. Ha atteggiamenti positivi e collaborativi nei confronti di adulti e compagni.
OTTIMO	Alunno che rispetta le regole nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc.) e partecipa alla vita della classe, mostrando attenzione e interesse. Ha atteggiamenti collaborativi nei confronti di adulti e compagni.
DISTINTO	Alunno che generalmente rispetta le regole nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc…) ma in classe l'interesse e la partecipazione non sono costanti o viene a volte richiamato dai docenti perché non controlla la sua vivacità. Ha atteggiamenti fondamentalmente corretti nei confronti di adulti e compagni.
BUONO	Alunno che non sempre rispetta le regole nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc…) ed ha alcune segnalazioni in tal senso sul registro di classe. Partecipa solo se sollecitato o in modo selettivo. Non sempre è collaborativo nei confronti di adulti e compagni.
SUFFICIENTE	Alunno che rispetta poco le regole nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc.) e ha numerose segnalazioni in tal senso sul registro di classe. Usa un linguaggio poco educato e a volte non riconosce il ruolo del docente.
INSUFFICIENTE	Alunno che non rispetta le regole, che manifesta aggressività nei confronti di adulti e compagni, che interrompe e impedisce il lavoro scolastico, che usa un linguaggio offensivo e non riconosce il ruolo docente. Nonostante i provvedimenti disciplinari non ha dimostrato cambiamenti nel suo comportamento.

Quando necessario esplicitare in modo più dettagliato la valutazione dell'alunno potranno essere utilizzate anche i descrittori presentati nella tabella seguente:

COMPORTAMENTO	CONOSCENZE	SVILUPPO DELLE ABILITÀ	ESPOSIZIONE	COMPETENZE RAGGIUNTE
L'alunno ha un comportamento: - responsabile partecipativo e collaborativo - corretto e partecipativo - generalmente corretto, ma poco	La conoscenza degli argomenti risulta: - organica - completa - buona - sufficiente - incompleta - frammentaria	Lo sviluppo delle abilità è: - pienamente adeguato - adeguato - non del tutto adeguato - poco adeguato	L'esposizione è: - chiara, organica e coerente - appropriata - semplice - imprecisa - stentata	Il livello delle competenze raggiunto è: - avanzato - intermedio - base - iniziale

partecipativo - poco corretto e partecipativo - poco corretto				

11.5 CRITERI DI AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Premesso che:
- il ricorso alla non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato deve perseguire unicamente la finalità di promuovere, attraverso la ripetenza e la permanenza di un ulteriore anno nella scuola, il successo formativo degli alunni;
- la valutazione esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi;
- i docenti del Consiglio di Classe/Interclasse provvedono a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie le difficoltà riscontrate nei processi, nei risultati di apprendimento e nella frequenza delle lezioni;
- i docenti del Consiglio di Classe/Interclasse adottano le strategie per il miglioramento degli apprendimenti individuate nel Ptof;

Il Collegio dei docenti individua ed assume in sede di scrutini finali i seguenti criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato:

- per gli alunni della **scuola primaria** l'eventuale non ammissione alla classe successiva deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità dai docenti della classe che possono ritenere di non ammettere alla classe successiva qualora:

    - i livelli di apprendimento siano inadeguati in quasi tutte le discipline, nonostante la personalizzazione degli interventi, e si reputi che possano essere migliorati con la ripetenza della classe, al fine di non pregiudicare il successo formativo negli anni scolastici seguenti;
    - in accordo con specialisti per il successo formativo e l'inclusione.

- nella **scuola secondaria di primo grado** il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione e specifica documentazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, qualora:

    - vi sia la mancata acquisizione dei livelli di apprendimento di base in almeno quattro discipline, nonostante l'attivazione di percorsi di recupero e l'utilizzo di strategie differenziate e personalizzate, e si ritenga che tali carenze possano essere utilmente recuperate con la ripetenza della classe, in modo da non pregiudicare il successo formativo negli anni scolastici seguenti;
    - in accordo con specialisti per il successo formativo e l'inclusione.

Nel caso di ammissione di un alunno alla classe successiva pur in presenza di valutazioni finali che indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'Istituto attiverà specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il D.Lgs. 62/2017 ha introdotto nuove disposizioni relativamente alle Prove Nazionali (INVALSI) e in particolare ha disposto che per le classi terze della scuola secondaria di primo grado tali prove riguardino le competenze di italiano, matematica e inglese e che la partecipazione alle prove costituisca requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Sempre secondo le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 62/2017, la votazione finale dell'esame di Stato è "espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi".

Vista la norma di cui all'art. 3 comma 2 del D.P.R. 122/2009, confermata dall'art. 5 comma 5 del D.Lgs. 62/2017, in base al quale il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, senza frazioni decimali anche inferiore a sei, considerando il percorso triennale compiuto dagli alunni in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti. (C.M. 1865/17), in data 10 dicembre 2018 il Collegio dei Docenti ha deliberato la seguente modalità per l'attribuzione del voto di ammissione:

- il punto di partenza per la determinazione del voto di ammissione è la media aritmetica delle medie dei voti relativi alle singole discipline attribuiti negli scrutini conclusivi del primo, secondo e terzo anno di corso;
- nel caso in cui la media dei voti del terzo anno di corso sia significativamente superiore alla media dei voti dei tre anni, mostrando un'evoluzione positiva nel percorso scolastico dell'alunno, il Consiglio di Classe può deliberare di incrementare di un punto il punteggio corrispondente alla media dei tre anni;
- il punteggio così ottenuto viene arrotondato all'unità più vicina.

In caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985 n. 751). Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi.

Nella Scuola Secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D. Lgs. 59/2004 è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di lezione (escluso il tempo dedicato alla mensa). L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

La norma prevede anche che per casi eccezionali il Collegio dei Docenti possa stabilire motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Per il nostro Istituto sono state deliberati i seguenti casi di deroga:

- assenze per malattia di durata superiore a 5 giorni documentata da certificato medico;
- assenze per terapie mediche o visite mediche non programmabili in orario extrascolastico, documentate da certificato medico;
- per gli alunni di cittadinanza non italiana, assenza per trasferimento temporaneo della famiglia al paese d'origine;
- assenze dovute a situazioni di disagio sociale documentate dai Servizi Sociali.

11.6 SVOLGIMENTO DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Le finalità dell'esame sono dettate dall'art. 8 D.Lgs. 62/17. "L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa".

Viene costituita una Commissione d'Esame presso ogni Istituzione Scolastica, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza che individua al suo interno un docente coordinatore. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti. Eventuali sostituzioni sono disposte dal Presidente della Commissione tra i docenti in servizio presso l'Istituzione Scolastica. Le funzioni

di Presidente sono svolte dal Dirigente Scolastico o da un docente collaboratore del Dirigente individuato ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il calendario delle operazioni d'esame è definito dal Dirigente Scolastico o dal coordinatore e comunicato al Collegio dei Docenti.

Nella riunione preliminare sono definiti gli aspetti organizzativi: durata delle prove, l'ordine successivo delle prove e delle classi per i colloqui, le modalità di svolgimento delle prove per gli alunni con disabilità certificata e DSA. È competenza della commissione d'esame valutare la necessità di prove differenziate in ragione del PEI dell'alunno/a concordato con il Consiglio di Classe e con la famiglia. È competenza della sottocommissione predisporre le prove differenziate.

11.7 PROVE D'ESAME

L'Esame di Stato si articola in più prove scritte e in un colloquio. In particolare, le prove scritte sono tre (italiano, matematica e lingue straniere), predisposte dalle singole commissioni d'esame.

Agli scritti segue un colloquio pluridisciplinare condotto collegialmente dalla Sottocommissione che si pone la finalità di valutare:

- le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali;
- le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le parti di studio;
- il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e di quelle nelle lingue straniere.

11.8 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'ordinamento scolastico vigente (D.P.R. n. 122/2009 e D. Lgs. 62/2017) prevede che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. Analoga prescrizione è prevista al termine del percorso della scuola primaria. Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un modello nazionale che è stato allegato al D.M. 742 del 3 ottobre 2017. Le modalità di valutazione delle competenze[2], specificate nelle "Linee Guida per la Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione" allegate alla nota MIUR prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017, sono state approfondite nei corsi di formazione a cui hanno partecipato durante l'ultimo biennio i docenti dell'Istituto. Tra le modalità di valutazione delle competenze proposte dalle "Linee Guida" si è considerato di individuare le attività laboratoriali più significative svolte dagli alunni dell'Istituto quali "compiti di realtà", di utilizzare una scheda sintetica quale strumento di osservazione sistematica[3] e l'autobiografia cognitiva[4] (da realizzare solo per gli studenti della scuola secondaria di primo grado);

La certificazione delle competenze verrà rilasciata utilizzando i modelli nazionali allegato al Decreto Ministeriale 742 del 3/10/2017.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale è integrato da una nota esplicativa che rapporta il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi previsti nel piano educativo individualizzato.
Si fa presente che gli alunni con disabilità dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI.

[2] ALLEGATO 1a -1b: Competenze europee primaria - Competenze europee secondaria di primo grado.

[3] ALLEGATO 2: griglia per le osservazioni sistematiche.

[4] ALLEGATO 3: autobiografia cognitiva.

Per questi alunni sarà cura del consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, integrare la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione. (NOTA 2936.20-02-2018)

12 LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La famiglia deve cooperare con la scuola per costruire il progetto educativo dei figli. Il suo ruolo centrale nel sistema scolastico italiano è stato confermato dalla legge 54/2003 con la quale sono state ridefinite le norme generali sull'istruzione. La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola trova un suo momento istituzionale nella presenza dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali (Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di primo grado, di Interclasse nella Scuola Primaria e di Intersezione nella scuola dell'Infanzia, e nel Consiglio di Istituto) e si svolge in modo più informale attraverso le comunicazioni con le famiglie degli alunni che si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- il diario personale fornito dalla Istituzione scolastica che rende più efficace le comunicazioni tra la scuola e la famiglia;
- il registro elettronico con *Accesso riservata alle famiglie*;
- colloqui con i singoli docenti, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Istituto;
- colloqui con il docente coordinatore di classe a fronte di situazioni particolari, riguardanti profitto, frequenza e comportamento;
- pubblicazione sul sito istituzionale delle comunicazioni e delle altre informazioni sulle principali attività della scuola.

Il Consiglio di Istituto ha approvato le seguenti modalità di comunicazione tra scuola e famiglie:

Scuola dell'infanzia: i colloqui con i genitori avvengono su richiesta dei genitori o delle docenti in qualsiasi momento dell'anno scolastico e sono gestiti normalmente da entrambe le insegnanti della sezione. Ogni due mesi è programmata un'assemblea di sezione durante la quale i genitori possono incontrarsi collettivamente con le docenti.

Scuola primaria: i colloqui con i genitori saranno tenuti dai docenti dell'équipe pedagogica o dai singoli docenti con cadenza bimestrale, secondo un calendario definito nel Piano Annuale. I colloqui saranno aperti dalla metà di ottobre e saranno sospesi a metà maggio.

Scuola secondaria di primo grado: i colloqui individuali con le famiglie avverranno secondo un calendario di disponibilità settimanale dei docenti, che riceveranno su appuntamento. In casi di particolari esigenze (su richiesta dei docenti o delle famiglie) potrà essere concordato un incontro al di fuori delle date programmate. I colloqui saranno aperti dalla metà di ottobre, termineranno a metà maggio e saranno sospesi nelle settimane precedente e successiva gli scrutini di fine primo quadrimestre.

Il Dirigente Scolastico è disponibile a ricevere su appuntamento i genitori per tutti gli ordini di scuola.
Come previsto dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 che ha introdotto modifiche allo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", all'inizio dell'anno scolastico viene condiviso con le famiglie il "Patto Educativo di Corresponsabilità" proposto del Collegio dei Docenti e deliberato del Consiglio di Istituto in data 01/02/2013 presente nelle pagine del diario, che dovrà essere sottoscritto dalla famiglia.

13 INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del

contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

13.1 ALUNNI CON DISABILITÀ

Le risorse disponibili per l'integrazione degli alunni con disabilità sono costituite da docenti di sostegno e da assistenti educatori.

Le risorse per il sostegno degli alunni con disabilità sono assegnate alle classi e gestite con criteri di equità (attenzione alle esigenze degli alunni e alla complessità della classe) e con criteri di unitarietà ed efficacia degli interventi dei docenti e degli assistenti educatori.

Le assegnazioni di assistenti educatori sono effettuate in base alle esigenze psicofisiche degli alunni e concordate con il Servizio Scuola del Comune di Milano.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Il nostro istituto mette a disposizione degli alunni con disabilità risorse umane e tecniche per favorire l'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisce un prezioso arricchimento per tutti gli alunni e un'importante occasione per attivare processi di innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

La normativa relativa agli adempimenti a carico delle scuole per il sostegno agli alunni con disabilità è costituita essenzialmente dalla legge n.104 del 5 febbraio 1992, dalla legge n.122 del 30 luglio 2010 e dal recente D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, mentre diversi provvedimenti sono relativi all'accertamento delle situazioni di disabilità da parte delle Aziende sanitarie (D.P.C.M. n.185 del 23 febbraio 2006, D.G.R. 3449/3006 e Circolare Regionale DG Famiglia dell'11 febbraio 2008 della Regione Lombardia).

Ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 66/2017 opera nella scuola il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e composto dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione, alcuni docenti di sostegno e curricolari e da specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale con il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI), nonché i docenti e i Consigli di Classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Il PEI è elaborato dal Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali esterne che interagiscono con l'alunno ed è il documento nel quale vengono descritti gli interventi educativi e didattici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'inclusione scolastica.

Nell'Istituto già da anni si è costituita una Commissione Disagio in cui operano professionisti dell'ASST, dei

Servizi Sociali del Comune di Milano, del Consultorio Familiare, Pediatri di zona oltre a educatori e referenti della scuola che si pone come obiettivo quello di prevenire, monitorare e supportare situazioni di disagio, di emarginazione sociale e devianza.

13.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES)

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, la legge n.170 dell'8 ottobre 2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) la dislessia (lettura), la disgrafia e la disortografia (scrittura) e la discalculia (calcolo), assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo. La normativa specifica anche che le situazioni di DSA devono essere certificate a cure delle Aziende Sanitarie Locali o da altri Enti autorizzati. Per gli alunni DSA non è prevista la presenza di insegnanti di sostegno. Per ogni alunno il Consiglio di Classe deve redigere, in collaborazione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si tratta di un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari, ma non riconducibili alla disabilità. Tale documento deve contenere:

- la descrizione delle attività didattiche personalizzate;
- gli strumenti compensativi (sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito d'ascolto, il registratore, che consente agli alunni di non prendere appunti in classe, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, che facilita il calcolo, gli strumenti come tabelle, mappe concettuali …);
- le misure dispensative (interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento, come per esempio la lettura ad alta voce); l'adozione delle misure dispensative deve comunque sempre essere valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno;
- le forme di verifica e valutazione personalizzata.

13.3 ALUNNI STRANIERI

ISTITUTO COMPRENSIVO SORELLE AGAZZI - MILANO	N. ALUNNI	ALUNNI STRANIERI (dati riferiti all'A.S. 2019-20)
Scuola dell'Infanzia di via Ciccotti	110	72
Scuola Primaria di via Gabbro	215	65
Scuola Primaria di piazza Gasparri	184	141
Scuola Secondaria di primo grado Rodari	130	38
Scuola Secondaria di primo grado Gandhi	114	68
TOTALE	**753**	**384(51%)**

L'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana e in particolare nel nostro istituto è costante e in continua crescita. Con il 51% di alunni di cittadinanza non italiana, provenienti da una trentina di paesi diversi, la nostra può essere sicuramente considerata una scuola multiculturale. Ciò costituisce una sfida quotidiana per i docenti che si trovano a ridefinire le programmazioni didattiche per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri che provengono anche ad anno scolastico inoltrato. La scuola si configura come luogo per l'acquisizione di conoscenze, ma anche come luogo di confronto e scambio culturale che deve condurre verso la vera inclusione sociale.

13.4 BES E AZIONI DI INTERVENTO - RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Per i compiti generali in relazione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il Consiglio di Classe è responsabile nella totalità del processo di integrazione di ciascun alunno, compie per cui tutte le azioni che la favoriscano.

Il Consiglio inoltre:

- collabora alla stesura della documentazione specifica (PDF - PEI);
- attua gli interventi previsti e ne verifica gli esiti;
- è responsabile esclusivo degli interventi didattici e della valutazione dell'alunno.

In tale ambito individua gli alunni con DSA e con altri Disturbi Evolutivi Specifici o in situazione di svantaggio sulla base delle prove e delle osservazioni sistematiche. In caso di difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a Disturbi Evolutivi Specifici, informa la famiglia, prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia; valuta la necessità di un PDP per l'alunno e predispone i necessari interventi. In caso di mancata presentazione della certificazione clinica il Consiglio motiva opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

13.5 BES E AZIONI DI INTERVENTO - RUOLO DELLA FAMIGLIA

La norma dell'art. 12 comma 5 Legge 104/92 stabilisce che le famiglie hanno diritto di partecipare alla formulazione e verifica del profilo dinamico funzionale e del PEI. Esse hanno inoltre diritto a consultare la documentazione relativa al processo di integrazione. La loro presenza è importante nelle riunioni dei gruppi di lavoro, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario. Le famiglie degli alunni con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte e usate le strumentazioni necessarie per consentire agli alunni di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia di fronte al Bisogno Educativo Speciale che si avvede delle difficoltà del proprio figlio: - può richiedere un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica;

- richiede la/le visite al servizio sanitario (ATS);
- consegna la diagnosi alla scuola;
- collabora a individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i Docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della *privacy* e della riservatezza del caso, ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene emotivamente il figlio e lo coadiuva attivamente nel lavoro scolastico;
- verifica funzionalità ed utilità del materiale scolastico dello studente;
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio.

14 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI NEOARRIVATI IN ITALIA

14.1 QUADRO NORMATIVO

Come affermato dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, i minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che

prescindono dalla loro origine nazionale.

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali come, ad esempio, la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* del 1948, il *Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici* del 1966, la *Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle Libertà fondamentali* del 1955, la *Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia* del 1989, ecc.

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e nel Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 "*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. Successivamente La Legge n. 189 del 30 luglio 2002 ha modificato la normativa in materia di immigrazione e di asilo per favorire le iniziative di sviluppo umanitario ed adeguare le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola. Alle norme sopra citate si deve affiancare il quadro normativo imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, regolata dal DPR n. 275/99, seguita dalla recente Legge 107/2015; ciò ha consentito di affrontare tutti gli aspetti connessi con l'integrazione degli stranieri, con soluzioni flessibili adattate al particolare contesto in cui opera ciascuna scuola. Non da ultimo la Legge di riforma dell'ordinamento scolastico n. 53/2003, contiene poi elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascun studente.

Sulla base di tali premesse, Le Linee guida del 2014 specificano come l'educazione interculturale debba costituire lo sfondo da cui prendere avvio per la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri.

14.2 PREMESSA

Il presente protocollo intende fornire delle linee teoriche ed operative per realizzare un'accoglienza "competente", facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e favorire la partecipazione al percorso scolastico delle loro famiglie.
Si presenta come uno strumento aperto che può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze, delle riflessioni sulle esperienze e del contesto.

Esso si propone di:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno;
- proporre modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea, inoltre, prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico;
2. comunicativo - relazionale;
3. educativo - didattico

14.2.1 AREA AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA

L'iscrizione

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo, in attuazione dell'art. 45, comma 2 del D.P.R 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (somministrazione di test);
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

La documentazione

All'atto dell'iscrizione, la famiglia deve compilare la domanda di iscrizione predisposta dall'istituto e consegnare alla segreteria i seguenti documenti:

- documento d'identità: fotocopia della carta d'identità o passaporto e codice fiscale dei genitori (o dei responsabili per il minore) e dell'alunno;
- permesso di soggiorno di uno dei genitori, nel quale l'alunno sia registrato. Se la richiesta di tale documento è in corso, viene accettata la ricevuta rilasciata dalla Questura nell'attesa del documento definitivo. In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione;
- certificato delle vaccinazioni tradotto in lingua italiana e registrazione presso il centro vaccinale di riferimento;
- documento relativo alla precedente scolarità (originale e traduzione in italiano) o la dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.
- Una foto formato tessera;

14.2.2 AREA COMUNICATIVA – RELAZIONALE

La prima accoglienza dell'alunno e della sua famiglia è effettuata dai docenti designati Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni stranieri.

I docenti:

- effettuano un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- forniscono informazioni sull'organizzazione della scuola e sulla modulistica necessaria per l'iscrizione;
- verificano le conoscenze e le competenze dell'alunno attraverso un colloquio orale e prove pratiche di matematica, inglese, grafico-espressive e di letto – scrittura (in cui si tasta la conoscenza dell'alfabeto in caratteri neolatini proponendo la lettura dei singoli fonemi, o delle sillabe piane, o di parole bi-trisillabe piane che non contengano le convenzioni ortografiche specifiche della lingua italiana);
- propongono, sulla scorta degli elementi raccolti, la classe di inserimento. In questa fase il coinvolgimento diretto del Team, dell'Interclasse o dei Consigli di classe risulta sempre importante per la condivisione e la buona riuscita dell'inserimento. L'Interclasse o il Consiglio di classe valuta tutte le informazioni utili sulle classi della fascia in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto invece di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe che trarrà vantaggio da questo inserimento: - presenza nella

classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese; - criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ecc.); - ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di provenienti tutti dallo stesso paese;

- forniscono le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.

14.2.3 AREA EDUCATIVO – DIDATTICA

Una volta che gli alunni stranieri sono stati inseriti nella classe, sarà compito di tutti gli insegnanti preparare l'accoglienza:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor;
- favorendo la conoscenza degli spazi della scuola;
- informando la famiglia del percorso predisposto per l'alunno dalla scuola;
- valorizzando il dialogo tra le diverse culture.

Nella prima fase di inserimento è opportuno che gli alunni stranieri neoarrivati inizino un percorso di prima alfabetizzazione. Tali percorsi possono essere attivati sia attraverso corsi promossi dai Polo Start, sia attraverso le risorse interne alla scuola (docenti di potenziamento, progetti Fis, Fondi aree a rischio e ad alto processo immigratorio, PON). I diversi percorsi possono essere svolti in ore curricolari o extra-curricolari. Le attività dovranno essere svolte in piccoli gruppi di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (attività ludiche, tutoraggio…). Nel primo anno di attività, l'obiettivo sarà quello dell'apprendimento e consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico.
Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione, è importante fare riferimento al *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (Vedi Allegato 1), che dà indicazioni utili per la conoscenza degli allievi, la rilevazione dei bisogni, la programmazione delle attività, la valutazione (Consiglio d'Europa, 2002).
Come suggerito dalle Linee guida del 2014, gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre fasi nell'apprendimento della lingua:

a) **La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare**: ha a che fare con l'intervento specifico (il cosiddetto laboratorio di italiano L2), intensivo con orario "a scalare", più denso nei primi due/tre mesi (8/10 ore settimanali circa), più diluito in seguito. Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:
    - lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
    - l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana;
    - l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
    - il coordinamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

b) **La fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio**: è questa forse la fase più delicata e complessa, alla quale dedicare una particolare attenzione, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. L'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. In altre parole, l'allievo non italofono impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano "facilitatori" di apprendimento.

c) **La fase degli apprendimenti comuni**: l'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri. Anzi il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico, ecc. e la loro

capacità metalinguistica, che nel frattempo ha avuto modo di affinarsi, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale. Questo percorso rappresenta certamente un intenso artigianato pedagogico e didattico.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999 recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato, altresì, mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio dei docenti delega le Interclassi e i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento" dei programmi di insegnamento tendo conto:

- ✓ della temporanea esclusione di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- ✓ della riduzione degli obiettivi e dei contenuti delle discipline, in modo da favorire il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari;
- ✓ della possibile sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

14.3 VALUTAZIONE

Per la valutazione delle competenze della lingua italiana di alunni immigrati arrivati da poco in Italia, sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "Quadro Comune Europeo"[5] soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l'attenzione sia su aspetti comunicativi sia su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizione di evidente svantaggio per una conoscenza molto limitata della lingua italiana, l'Interclasse o il Consiglio di classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati e sentirsi valorizzati grazie a discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, Matematica, lingua straniera, Arte, Musica.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua, l'Interclasse o il Consiglio di classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione".

Per ciascun alunno straniero sarà predisposto un Piano Didattico Personalizzato.

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. L'interclasse o il Consiglio di classe dovrà valutare un piano per l'acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline.

La valutazione di fine ciclo, invece, va sempre indicata e al termine dell'anno scolastico verrà accertato il conseguimento degli obiettivi minimi. Sul documento di valutazione potrà essere pronunciato un enunciato di questo tipo: "La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e

[5] ALLEGATO 4: Livelli QCER

semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

15 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nelle nostre scuole si riserva particolare attenzione all'accoglienza al fine di favorire il passaggio da un grado scolastico all'atro. In tal senso risultano fondamentali tutte quelle azioni volte al raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo esplicitamente previste dalle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Secondaria, e attività di orientamento alla scelta della Scuola Secondaria di secondo grado.

La realizzazione dei "servizi di accompagnamento" consente di rispondere in modo più adeguato ai bisogni formativi dei soggetti in età evolutiva, nel rispetto dei ritmi di apprendimento, degli stili cognitivi, delle motivazioni e degli interessi di ciascun alunno.

15.1 ACCOGLIENZA

L'accoglienza degli alunni è ritenuta un momento altamente qualificante del nostro Istituto. I primi giorni di scuola segnano per gli alunni e le famiglie l'inizio di "un tempo nuovo" carico di aspettative ma anche di timori. Il periodo dell'accoglienza è fondamentale per l'avvio proficuo del percorso formativo dell'alunno. Una didattica flessibile unita all'utilizzazione di diversi tipi di linguaggio permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi.

15.2 ACCOGLIENZA LINGUISTICA PER STUDENTI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

L'inclusione di tutti gli alunni stranieri, di quelli con particolari problematiche e in situazioni di disagio, di quelli diversamente abili e di quelli con problematiche afferenti alla sfera psicologica e sociale può avvenire solo se si crea nella comunità scolastica la cultura del gruppo come squadra dove tutti insieme partecipano secondo le loro potenzialità al raggiungimento della vittoria ovvero al raggiungimento degli obiettivi educativi, culturali e sociali.

Le azioni progettate hanno tenuto conto degli aspetti fondamentali per una vera integrazione/inclusione: la conoscenza della lingua e la partecipazione ad attività laboratoriali.

La prima azione progettuale è dedicata a piccoli gruppi di studenti immigrati (massimo n.15/30) per l'alfabetizzazione e/o il recupero/consolidamento delle competenze in italiano L2 indispensabili per affrontare lo studio delle diverse discipline scolastiche:

- Sul piano metodologico (acquisizione di approcci di apprendimento adeguati allo studio delle diverse discipline scolastiche);
- Sul piano lessicale, morfologico e contenutistico (introduzione alla conoscenza e al corretto utilizzo del vocabolario specialistico, di registro adeguato, ecc.).

I percorsi formativi vedono la partecipazione attiva di alunni italiani e stranieri che – in affiancamento al docente e/o al tutor – faciliteranno in particolare il processo di apprendimento degli alunni NAI (interventi di *peer education* particolarmente efficaci per i 'beneficiari', che imparano per 'imitazione' superando più facilmente la paura dell'insuccesso, sia per gli 'attori protagonisti' che acquisiscono consapevolezza in relazione al percorso maturato).

La seconda azione progettuale riguarda la creazione di laboratori esperienziali da svolgersi in orario extra-curriculare finalizzati alla valorizzazione delle conoscenze degli alunni stranieri e favorire, attraverso la musica, lo sport e l'arte, il riconoscimento di talenti/interessi personali degli alunni NAI.

15.3 RACCORDO

La continuità didattico-educativa tra i diversi ordini di scuola si realizza fondamentalmente attraverso l'elaborazione del Curricolo Verticale di Istituto, che raccorda gli obiettivi di apprendimento delle diverse discipline in un percorso unitario tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Il raccordo tra le scuole dell'infanzia e la scuola primaria del nostro Istituto si realizza principalmente attraverso un processo di valutazione interna degli alunni delle scuole dell'Infanzia con la produzione di schede di valutazione del comportamento e delle competenze acquisite al termine della scuola dell'infanzia, che costituiscono uno degli elementi utilizzati dai docenti della scuola primaria per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni nelle classi prime della scuola primaria.

Per quanto riguarda il raccordo tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, vengono organizzati alcuni momenti specifici di raccordo che coinvolgono genitori, alunni e docenti con l'obiettivo di un passaggio graduale e sereno tra i due ordini di scuola:

- incontri da tenersi durante l'anno scolastico, al termine del primo quadrimestre e alla fine delle lezioni, per prendere in esame eventuali problemi di inserimento degli alunni;
- incontri con i docenti delle future prime della scuola secondaria di primo grado per illustrare il Piano dell'Offerta Formativa;
- "Open day" della Scuola Secondaria di primo grado in vista delle iscrizioni dell'anno scolastico successivo;
- partecipazione degli alunni delle classi quinte della scuola primaria a lezioni presso la Scuola Secondaria di primo grado;
- lezioni simulate dei docenti della Scuola Secondaria di primo grado nelle classi quinte della scuola Primaria;
- progettazione di attività che vedano coinvolti gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado (spettacoli teatrali, Cinema, ecc.).

Responsabile delle attività di raccordo è un docente Funzione Strumentale individuato dal Collegio dei Docenti.

15.4 ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento sono rivolte agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado che dovranno iscriversi alle scuole superiori e ai loro genitori. Hanno lo scopo di coinvolgere tutte le figure che possono contribuire ad accompagnare le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi in una scelta adeguata alle aspettative e alle competenze acquisite. Responsabile delle attività di orientamento è un docente Funzione Strumentale individuato dal Collegio dei Docenti.

Sono previste le seguenti attività:

- il docente di italiano illustra gli alunni delle classi terze l'offerta formativa in base alla riforma della scuola secondaria di secondo grado;
- partecipazione degli alunni con disabilità agli incontri organizzati dallo Sportello Orientamento del Comune di Milano;
- progetto orientamento: si invitano gli ex alunni dell'Istituto per testimoniare la propria esperienza e incontri pomeridiani con alunni e genitori per informarli delle diverse offerte formative.
- gli alunni svolgono in classe attività finalizzate al riconoscimento delle proprie potenzialità;
- agli alunni vengono comunicate le date dei Campus e delle "giornate aperte" organizzate dalle scuole superiori, giornate nelle quali sarà possibile visitare gli Istituti e avere un incontro con Dirigenti e

docenti; tali comunicazione vengono inserite nella sezione *COMUNICAZIONI* del registro elettronico e condivise nella sezione *NEWS* del sito istituzionale dell'Istituto per darne maggiore visibilità alle famiglie.
- agli alunni e ai genitori viene consegnato entro la prima metà del mese di dicembre il Consiglio Orientativo compilato a cura del Consiglio di Classe;
- gli alunni potranno partecipare a stage che si terranno nelle scuole superiori;
- l'iscrizione dovrà essere attivata on-line dalle famiglie.

Questa attività mirata che prevede l'accompagnamento nella scelta della scuola superiore conclude il percorso di per sé orientante del primo ciclo di istruzione.

15.5 INTERVENTI PER IL BENESSERE NELLA SCUOLA

La scuola, sempre più, si fa promotrice della diffusione del concetto di "benessere dell'individuo" e di "benessere scolastico". Le istituzioni scolastiche, veri e propri luoghi di formazione, sono investite, soprattutto oggi, di un compito prezioso e delicato: prevenire e combattere, con le sue specifiche risorse, il disagio, la demotivazione, la dispersione scolastica, la devianza, per consentire ai giovani livelli, il più possibile, elevati di benessere psicofisico, di consapevolezza critica, di motivazione ad apprendere, a partecipare, a spendersi per una vita sempre più sana e ricca di valori personali.

Secondo quest'ottica la scuola si occupa della salute e del benessere di tutti gli studenti e del personale scolastico implementando il più possibile *un piano strutturato e sistematico*, che comprende sette importanti elementi: politiche scolastiche sane, ambiente scolastico, ambiente sociale a scuola, competenze e azioni per la salute individuale, collegamento con la comunità e servizi per la salute.

Alla luce di quanto asserito il nostro Istituto ha attivato e avviato negli anni diversi percorsi e progetti per migliorare il "benessere scolastico" e la promozione del benessere fisico, psichico e sociale degli alunni e degli insegnanti, in direzione della prevenzione e non solo della "cura".

Di seguito sono elencate le proposte che il nostro istituto attiverà nel seguente triennio, molte delle quali già in essere da diversi anni:

- l'educazione alla salute (Sportivamente ed educazione alimentare);
- il "benessere psicologico": educazione alla salute (Educazione all'affettività, Bullismo e Cyberbullismo);
- educazione alla sicurezza (Legalità, proteggiAMOci)
- alfabetizzazione.

15.6 L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'educazione alla salute fisica investe svariati aspetti della formazione degli alunni, dalla cura dell'alimentazione alla conoscenza di sé e del proprio corpo. Tale processo rientra tra gli ambiti di interventi educativi che debbono integrare ed arricchire i percorsi di formazione degli allievi, in una dimensione interdisciplinare e trasversale ai campi di esperienza nella scuola e alle discipline, a partire dalla scuola primaria, realizzando il connubio tra istruzione ed educazione. La consapevolezza, che proprio in età scolare, si imposta e consolida l'educazione alla salute, impone alla scuola l'assunzione di un ruolo determinante nello sviluppo e nella promozione di stili di vita sani ed ecosostenibili.

"Educare ad un sano stile di vita" è il concetto chiave su cui si basa la progettazione degli interventi previsti nel triennio a cui si riferisce il seguente Piano.

L'acquisizione di un corretto comportamento alimentare viene perseguita in tutti gli ordini di scuola anche

attraverso la realizzazione di percorsi di “Educazione Alimentare” realizzati anche attraverso la cura dell’orto didattico.

Sono previste visite guidate e contatti con operatori del settore: industrie alimentari, supermercati, ecc.

Vengono poi realizzati progetti specifici nei diversi ordini di scuola, scelti di anno in anno tra quelli proposti alle scuole del territorio da ATS Milano Città Metropolitana.

15.7 IL “BENESSERE PSICOLOGICO”

Con il percorso di “Educazione alla Salute” si intende promuovere, attraverso attività di formazione e prevenzione, comportamenti responsabili verso la salute propria e altrui. La Funzione Strumentale “Salute e Benessere” cura l’organizzazione e il coordinamento delle attività volte a sviluppare negli alunni comportamenti funzionali alla crescita e al benessere fisico e psicologico. Opera in collaborazione con i Consigli di Classe e si avvale del supporto offerto dalla scuola e dal territorio, nonché del contributo di Esperti.

Nell’ambito di quest’area, in vista di un potenziamento dell’azione svolta dalla comunità scolastica per il successo formativo degli allievi, è prevista l’organizzazione di incontri di approfondimento delle problematiche educative rivolti ai genitori e ai docenti.

Il nostro Istituto si è già impegnato negli ultimi anni scolastici in relazione a questi obiettivi:

- Agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado è stato rivolto il progetto di “**Educazione all’affettività e alla sessualità**” realizzato con la collaborazione degli operatori del consultorio familiare integrato di Milano, quartiere Comasina. Il progetto, che si sviluppa in incontri svolti con gli alunni, ha come obiettivo promuovere il benessere psico-fisico e relazionale negli adolescenti, attraverso il passaggio di informazioni coerenti e dando espressione e ascolto a dubbi, incertezze e convinzioni relative all’affettività e alla sessualità.
- Come previsto dalla legge n. 71 del 29 maggio 2017, all’interno dell’Istituto opera un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di *Media Education* e di contrasto del cyberbullismo; tra le iniziative programmate per il corrente anno scolastico, si segnalano i progetti messi in campo con la collaborazione della Fondazione Guzzetti.

15.8 EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

La scuola è sempre più chiamata a sviluppare un progetto educativo nel quale la componente preventiva ha una funzione primaria e l’Educazione alla Sicurezza diviene quindi un aspetto fondamentale della programmazione educativa, un momento prioritario del processo formativo, di ogni singola disciplina, di ogni momento di vita quotidiana. Nella nostra scuola la Sicurezza è percepita come un diritto primario che deve essere assicurato non solo nella scuola, ma anche sulle strade, nelle proprie case, nella propria famiglia, per sé stessi e nell’ambiente. Questo processo è finalizzato ad una più ampia educazione che diventi, da un lato, una vera e propria "cultura dell’attenzione per la sicurezza di sé e degli altri", non solo per naturali fini di sopravvivenza, ma anche di solidarietà civile, e dall’altro, sia orientata alla comprensione di ciò che ci circonda, in particolare degli effetti delle nostre ed altrui azioni e comportamenti.

Nel corso dell’anno scolastico, tutti e tre gli ordini scolastici, verranno coinvolti nel progetto “*proteggiAMOci*”, ciascun argomento inerente alla sicurezza sarà trattato trasversalmente nelle varie attività didattiche e nelle varie discipline. Il progetto indica percorsi diversificati, che saranno di supporto formativo e informativo. Il lavoro proposto sarà prevalentemente pratico ed esperienziale. L’intervento della Protezione Civile (con allestimento tenda, radiomobile, modulo anti-incendio, modulo alluvioni, unità

cinofile), presso la sede centrale dell'Istituto è finalizzato a contribuire e guidare lo studente a costruire atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, esame della realtà, valutazione del rischio, coscienza dei propri limiti, corretta percezione del rischio e avvicinare gli alunni alle Istituzioni che operano nel contesto della prevenzione e del soccorso al fine di poterne essere parte attiva.

15.9 LEGALITÀ

Il tema dell'educazione alla legalità rappresenta da sempre un fondamento nella costruzione dell'identità di ogni studente nella loro veste di cittadini; proprio per questo "legalità e cittadinanza" si trovano assieme all'interno dell'area tematica.

La scuola promuove il concetto di legalità fin dai primi anni di istruzione, permeando di regole di buona educazione e convivenza civile il vivere quotidiano degli alunni all'interno della comunità scolastica, graduando via via l'intensità dei temi trattati sia nell'ambito delle discipline, sia all'apporto di interventi di esperti esterni che a vario titolo promuovono il tema della legalità.

I richiami ai temi della legalità sono costanti e trasversali a tutte le materie e connotano in maniera specifica le discipline di storia, geografia e italiano, assumendo una specificità particolare all'interno dei diversi percorsi scolastici. Accanto a questo le consolidate collaborazioni istituzionali maturate all'interno del nostro contesto, consentono l'attivazione di diversi interventi in tema di legalità, che vanno ad arricchire di conoscenze e di esperienze la formazione dei nostri alunni/futuri cittadini.

Gli ambiti di intervento riguardano:

- convivenza civile e regole democratiche del vivere comune;
- diritti umani e sicurezza sociale;
- legalità economica;
- contrasto alle devianze.

15.10 ALFABETIZZAZIONE

In una società che si accinge a diventare multiculturale un ruolo fondamentale spetta alla scuola, luogo di formazione ed educazione delle nuove generazioni che vivranno in questa società. L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per molti aspetti diversa da quella di origine. L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede pertanto un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire. Gli alunni stranieri, nella prima fase di inserimento scolastico, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa. Per poter affrontare tali situazioni scolastiche, è necessario porsi delle priorità didattiche e attivare delle modalità di lavoro, in grado di facilitare il percorso di apprendimento linguistico da parte dell'alunno straniero. È importante pertanto costruire un "contesto facilitante" inteso come insieme di fattori che contribuiscano a creare un clima di fiducia: fattori interni (motivazione – gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro – materiali scolastici – testi – messaggi in varie lingue), uso di canali comunicativi diversi: da quello verbale a quello iconico e multimediale.

16 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

L'art. 1 comma 14 della legge 107/2015 prevede che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contenga l'indicazione delle scelte organizzative e gestionali operate dal Dirigente Scolastico al fine di garantire la

piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal Piano stesso. L'esplicitazione delle figure di riferimento a livello organizzativo si rende necessaria, oltre che per dare esecuzione alla previsione di legge, anche per poter definire i relativi compensi in sede di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 88, comma 2 lettera k del vigente CCNL.

A tal fine è istituita la figura del **responsabile di plesso**, i cui compiti sono così definiti:

- collaborare con il Dirigente Scolastico per il buon andamento delle attività nella sede di competenza;

e in particolare:

- verificare il rispetto dell'orario di lezione degli alunni (assenze, ritardi, giustificazioni, ecc.) e, nel caso di mancato rispetto, gestire le comunicazioni con le famiglie e gli eventuali provvedimenti;
- verificare che le classi non restino incustodite, attivando tutte le procedure necessarie per sostituzioni dei docenti assenti, per le variazioni di orario di lezione e per l'eventuale comunicazione alle famiglie;
- collaborare alla sostituzione dei docenti legittimamente assenti;
- predisporre i turni del personale docente per la sorveglianza degli alunni;
- segnalare al Dirigente Scolastico inconvenienti e difficoltà materiali e organizzative che ostacolano il regolare svolgimento delle attività.

É altresì istituita, per ogni consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado) o di interclasse (scuola primaria), la figura del **coordinatore** che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- è delegato a presiedere i Consigli di Classe/Interclasse;
- coordina la programmazione educativa/interdisciplinare;
- predispone e trasmette ai docenti i materiali informativi riguardo alla classe/interclasse;
- controlla l'andamento della frequenza scolastica degli alunni con particolare attenzione ad assenze e ritardi;
- coordina le comunicazioni con le famiglie e con i servizi del territorio.

17 PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

L'art. 1 comma 124 della legge 107/2015 definisce la formazione degli insegnanti come "obbligatoria, permanente e strutturale". Lo stesso comma specifica che "le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa". Un'ulteriore precisazione del comma 124 prevede che i piani di formazione delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione che il MIUR dovrebbe emanare ogni tre anni, sentite le organizzazioni sindacali del personale.

Per il triennio 2016-19 il MIUR ha adottato il Piano Nazionale per la Formazione del personale docente con D.M. 797 del 19 ottobre 2016. In aggiunta alle iniziative di formazione promosse dalle singole scuole, il Piano Nazionale prevede l'attivazione di un sistema di formazione del personale docente attraverso la proposta di corsi di formazione da realizzarsi all'interno di ciascuna rete di ambito territoriale. Il nostro Istituto ha perciò proposto a tutti i docenti, a partire dall'anno scolastico 2016/17, la partecipazione a corsi di formazione a scelta tra quelli organizzati all'interno della rete di ambito Lombardia 21.

Con delibera del 10 dicembre 2018, inoltre, il Collegio dei Docenti dell'Istituto ha approvato il Piano di Formazione e Aggiornamento dettagliato come segue.

17.1 FINALITÀ, OBIETTIVI, METODI E STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Per attività di formazione si intendono quelle iniziative organizzate per i docenti dl nuova nomina che svolgono l'anno di prova e per tutti quei docenti che, ricevuti particolari incarichi, necessitano di percorsi di formazione e/o tirocinio. Le attività di aggiornamento vertono invece principalmente sui contenuti e sulle modalità di apprendimento relative alle singole discipline, aree o ambiti disciplinari.

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti e delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la Funzione docente, gli studenti e il territorio.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli

Le attività di formazione e aggiornamento dei docenti comprendono iniziative svolte autonomamente dai docenti anche singolarmente e iniziative programmate dall'Istituto e deliberate dal Collegio dei Docenti ai sensi dell'art. 66 del CCNL. la cui frequenza si intende vincolante per tutti i docenti, a meno che un docente *non* abbia fatto rilevare e fatto inserire nel verbale che registra la seduta il suo dissenso o comunque la sua volontà a non partecipare a corso.

17.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO AUTONOME

Come previsto dall'art. 64 comma 5 del CCNL 2006-09, gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici. I criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento sono definiti dal Dirigente Scolastico e oggetto di informazione annuale alla RSU ai sensi dell'art. 63 e 64 del CCNL 2007-09.

L'art. 1 comma 121 della legge 107/2015 ha inoltre introdotto la "Carta elettronica" per "l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle Istituzioni scolastiche di ogni ardine e grado. La Carta, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti aggreditati presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale ovvero a corsi *post lauream* o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo, nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole…".

17.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROGRAMMATE DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA – AMBITO TERRITORIALE DI MILANO

A ogni docente Sara data garanzia di partecipazione ad almeno una unità formativa tra quelle previste nel Piano di Formazione organizzato dalla scuola-polo per la formazione dell'Ambito 21 (ITT Artemisia Gentileschi), fermo restando obbligo di iscriversi secondo i tempi e le modalità che verranno comunicati dalla scuola polo.

Tali azioni formative sono comunque destinate ai docenti in servizio nelle scuole dell'Ambito 21, prioritariamente a quelli con contratto a tempo indeterminato, secondariamente, e fino ad esaurimento posti, ai docenti con contratto a tempo determinato. Altri criteri di priorità di accesso ari corsi saranno quelli eventualmente indicati nelle schede delle singole unite formative.

Ogni corso, coerentemente con le disposizioni normative (Piano MIUR per la formazione dei docenti 2016-2019) avrà la struttura base dell'Unità Formativa composta da un totale di almeno 25 ore, organizzate in forma flessibile nelle seguenti modalità:

- formazione in presenza;
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e/o collegiale;
- documentazione e restituzione/rendicontazione con ricaduta nell'Istituto:
- progettazione.

Sara comunque dato particolare rilievo all'apprendimento attivo tramite momenti di pratica laboratoriale, lavoro in piccoli gruppi, sperimentazione didattica in classe, collaborazione e tutoring. Per le attività laboratoriali, di tutoraggio e i lavori di gruppo, le classi saranno formate da non più di 25 corsisti (fatta eccezione per le eventuali distribuzioni residuali), mentre per le lezioni seminariali saranno possibili incontri in plenaria cui far accedere un numero più elevato di corsisti.

La struttura dell'unita Formativa di ogni percorso può, subire adeguamenti a seconda del percorso formativo stesso, ferme restando le 25 ore complessive.

I corsisti conseguiranno la certificazione del completamento dell'unità formativa dietro valutazione positiva da parte del formatore e, in ogni caso, solo con una presenza non inferiore al 75% delle ore previste.

17.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROGRAMMATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

II Collegio dei Docenti, rilevando che già nell'anno scolastico 2017/18 è stato in parte realizzato un progetto di rete digitate di Istituto attraverso l'implementazione degli strumenti digitali gratuiti messi a disposizione dalla piattaforma "*Google for Education*" e che nell'uso di tali strumenti "per i docenti la difficoltà maggiore si è rivelata l'inesperienza e la non conoscenza delle opportunità didattiche offerte dalla rete" (relazione del prof. Damato formatore dei docenti nell'anno scolastico 2017/18), ha individuato come area di intervento per la formazione dei docenti la formazione sull'uso di strumenti informatici, approvando la realizzazione del progetto "La scuola senza pareli - Didattica digitate" proposto dalla prof.ssa Giuseppina Domina in collaborazione con i proff. Nicola Vitagliano e Angelo Italiano.

Il progetto prevede per i docenti, tra novembre 2018 e febbraio 2019:

- due incontri formativi della durata di 2 ore ciascuno per i docenti amministratori della piattaforma "*Google for Education*" dell'Istituto, da svolgersi tra novembre e dicembre 2018;
- tre incontri formativi della durata di 2 ore ciascuno per tutti i docenti che vogliono aderire all'uso di "*Classroom*" e di alcuni moduli applicativi, da svolgersi a gennaio e febbraio 2019.

In una seconda fase, da realizzarsi tra gennaio e marzo 2019, gli alunni saranno formati all'utilizzo di "*Classroom*".

17.5 INDICAZIONI FINALI

In quanto obbligatoria, la formazione deve poter essere documentata e quindi certificata da ciascun docente al termine di ogni anno scolastico mediante produzione di attestati di partecipazione a corsi di formazione. Deve quindi includere almeno un corso erogato da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri soggetti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Per la stessa ragione, l'autoformazione individuale, che ciascuno è libero di fare nella misura che ritenga opportuno, non può concorrere al raggiungimento del minimo previsto non essendo certificabile.

Nell'invitare tutti i docenti a curare la propria crescita professionale, si intende infine sottolineare l'idea della valorizzazione delle esperienze professionali personali: che cioè si cresce professionalmente attraverso la capacità di riflettere sulle proprie esperienze, di confrontarsi con i propri colleghi, di saper ascoltare e ripensare il proprio vissuto professionale, pensando la scuola come comunità professionale all'interno della quale promuovere e favorire vere e proprie "comunità di pratiche", cioè luoghi dello scambio di conoscenze ed esperienze, della condivisione degli strumenti, dell'aiuto reciproco, visti come momenti di formazione.

18 FABBISOGNO DI PERSONALE

I posti comuni sono quelli necessari per coprire, senza residui, le ore di insegnamento curriculari, secondo i piani di studio. Il dettaglio del fabbisogno di docenti per le varie classi di concorso viene determinato in modo automatico dal sistema informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in base alle classi autorizzate in previsione di ogni anno scolastico dall'Ufficio Scolastico Territoriale. Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno dovrà garantire la prosecuzione dei progetti in atto nell'Istituto, per i quali sono prioritari interventi nei seguenti ambiti:

- ambito logico-matematico, ambito fondamentale per acquisire capacità di individuazione, analisi, interpretazione e collegamento di fenomeni naturali, di concetti, di eventi quotidiani, di situazioni problematiche e di sviluppare capacità di argomentazione coerente e logica;
- ambito espressivo, in particolare relativamente ai linguaggi artistico e musicale che consentono di conoscere ed esprimere il proprio mondo emotivo-affettivo, acquisire una sensibilità estetica, intraprendere percorsi formativi individualizzati, atti a valorizzare sensibilità ed attitudini personali, inoltre l'appropriarsi di linguaggi non verbali, in particolare multimediali, utilizzati dagli alunni fuori dalla scuola, favorisce lo sviluppo di capacità di lettura e riflessione critica. Infine l'universalità dei linguaggi artistico-musicali permette una più immediata comunicazione, conoscenza e confronto tra culture diverse di cui gli alunni dell'istituto sono portatori.

Il turn over legato alla giovane età dei docenti che vengono assegnati a tempo determinato alle singole classi, paradossalmente, lungi dal costituire un vincolo, rappresenta un elemento di incentivazione a lavorare in maniera sempre innovativa e stimola il personale a tempo indeterminato, molto stabilizzato nei vari plessi, ad accogliere ed integrare i più giovani. L'entusiasmo e la flessibilità si integrano con l'esperienza e la maturità, quasi sempre, in maniera armoniosa. La leadership democratica e l'impegno della comunità educante hanno consentito l'avvio e la stabilizzazione di una politica scolastica improntata ad un modello di SCUOLA APERTA a costo ZERO, basata sull'ottimizzazione delle risorse già assegnate, sia dal punto di vista materiale che dal punto di vista professionale, ma soprattutto economico, in riferimento a quanto percepito per le proprie attività statutarie dalle singole realtà associative operanti nel sociale sul territorio di riferimento.

L'Istituto presenta un gruppo docenti a tempo indeterminato che garantisce un servizio stabile, tuttavia, a causa della lentezza burocratica italiana nell'assegnazione del personale docente e del personale ATA, nei

primi mesi dell'anno scolastico, si rileva un disagio organizzativo che, in certi casi, non permette di assicurare la continuità sulle classi.
Ulteriore vincolo è determinato dalla distanza tra i poli che offre ai docenti poche occasioni di dialogo in compresenza sostituite da comunicazioni telematiche meno efficaci e, spesso, di difficile interpretazione. La creazione di un archivio delle buone prassi diventa difficile nonostante i tentativi svolti anche usando le più innovative piattaforme telematiche, in quanto manca, in certi casi è scarsa, la conoscenza dei moderni supporti informatici che, se ben utilizzati, snelliscono gli iter amministrativi e riducono i tempi comunicativi e burocratici.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno sarà definito annualmente in base al numero di alunni e di punti di erogazione del servizio come definiti dai parametri ministeriali.